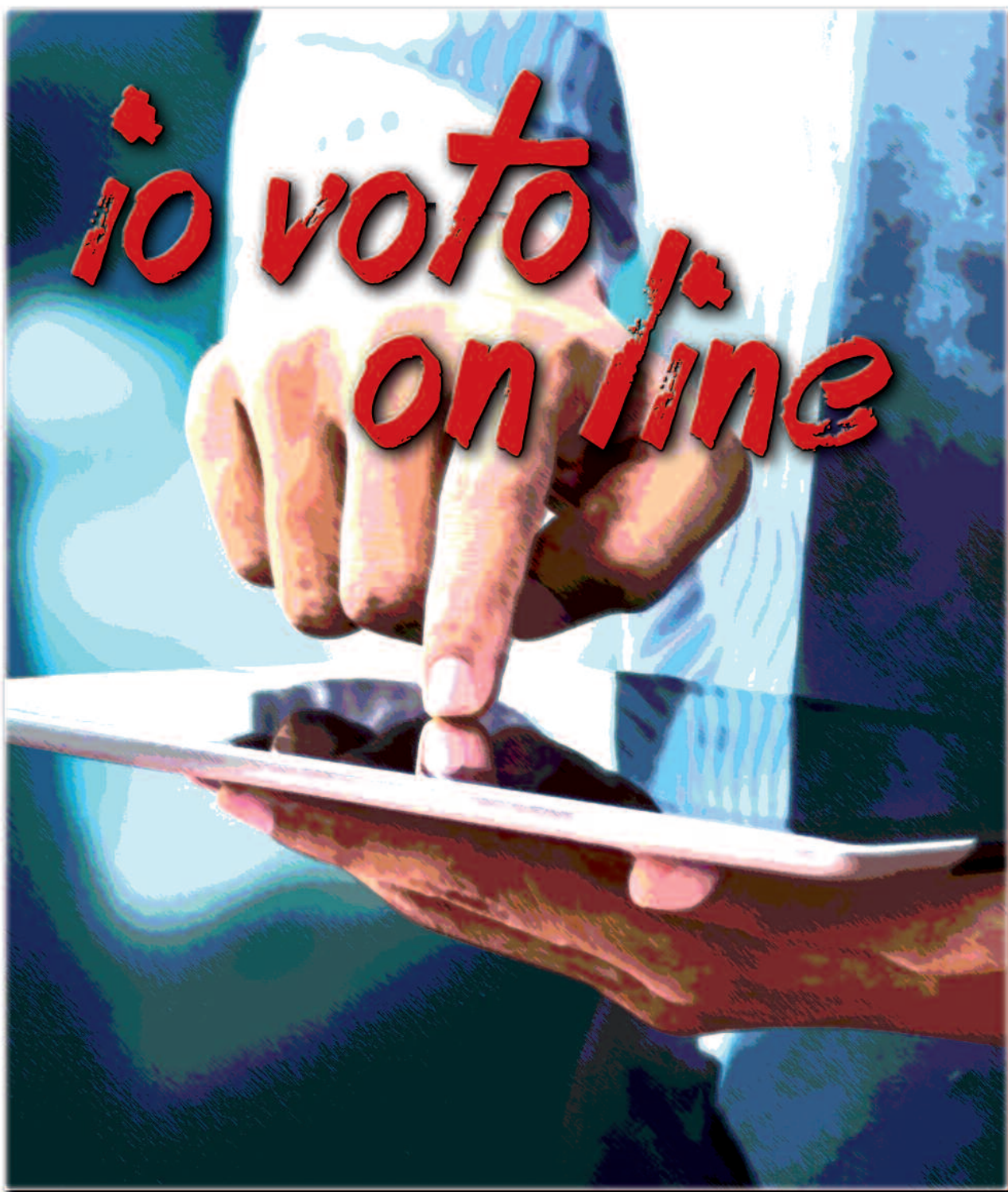


# ENPAB *Magazine*

Notiziario Trimestrale  
della Cassa di Previdenza dei Biologi

Anno 5 - Numero 3/2014





## ENPAB *Magazine*

Notiziario Trimestrale della Cassa di Previdenza dei Biologi

Anno 5 - Numero 3 • Luglio/Settembre 2014

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 464/2010 del 6 Dicembre 2010

### Direttore Responsabile

Sergio Nunziante

### Hanno collaborato

Stefano Dumontet, Rosa Maria Serrao, Michele Ettorre,  
Marina Baldi, Tiziana Stallone, Daria Ceccarelli.

### ENPAB

Via di Porta Lavernale, 12 - 00153 Roma  
Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036  
mail: enpabmagazine@enpab.it - info@enpab.it  
web: www.enpab.it

### Ufficio Stampa

Rosa Maria Serrao - ufficiostampa@enpab.it

### Grafica e impaginazione

Claudia Petracchi - claudia@graphiter.it

### Stampa

Fotolito Moggio - Strada Galli, 5 - Villa Adriana (Tivoli)  
fotolitomoggio@fotolitomoggio.it  
Tel. 0774.381922 - 0774.382426 - Fax 0774.509504

finito di stampare settembre 2014



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

## l'opinione 2

### Voto online tra democrazia e modernizzazione

L'Enpab per una libera espressione degli elettori  
*Sergio Nunziante*

## consuntivo di un mandato 4

### ENPAB, motore dell'innovazione previdenziale

*Sergio Nunziante*

## speciale elezioni 8

### Regolamento elettorale

Voto on line: istruzioni per l'uso

## focus 13

**L'Italia che vorrei, idee per una nuova stagione politica**  
*Stefano Dumontet*

## news 17

### La gestione di uno studio nutrizionale

I biologi nutrizionisti con maggiore esperienza guidano i colleghi nella fase di start up  
*Tiziana Stallone*

**ENPAB sostiene i suoi biologi anche con l'assistenza sanitaria integrativa**  
*Michele Ettorre*

## comunicazione 22

### Enpab - Strumenti di comunicazione

*Rosa Maria Serrao*

### Comunicare se stessi

*Ufficio Stampa ENPAB*

## speciale europa 27

### Fondi UE, Professionisti come Pmi

Action Plan 2014-2020

*Ufficio Legale e Centro Studi ENPAB*

## speciale ricerca 29

### Come comunicare diritto e scienza

Il difficile rapporto con i media  
*Marina Baldi*

## speciale istituzioni 32

Al via la campagna di comunicazione

**"Costruisci il tuo futuro"**

*Ufficio Stampa ENPAB*

### Garanzia Giovani: Lo Stato di Attuazione in Italia

## recensioni 40

### Come vincere le abbuffate

*Tiziana Stallone*

## abbiamo ricevuto 41

### Biologia dei microrganismi

**Pneumo city.** La città polmonare

## rassegna stampa 42

### Casse (di nuovo) in aiuto dello Stato

*A cura di Daria Ceccarelli*

## contatti ENPAB 44



■ Sergio Nunziante  
Presidente ENPAB

## Il voto online tra democrazia e modernizzazione

*L'Enpab per una libera espressione degli elettori*

**C**ara Collega, caro collega, questa rivista ti giungerà in prossimità delle elezioni che rinnoveranno le cariche dirigenziali del nostro Ente. Avevo preso un impegno ben preciso: tenerti costantemente informato sugli esiti della procedura di elezione *online* adottata dall'Enpab e sui riflessi della sospensione – con un atto di urgenza richiesto dal nostro Ordine professionale - imposta da un provvedimento giudiziale che da subito abbiamo giudicato anomalo.

Il Tribunale di Roma ha deciso definitivamente in merito al reclamo proposto dall'Enpab, che chiedeva la totale revisione e annullamento dell'efficacia della precedente ordinanza emessa dal Giudice monocratico con la quale era stata sospesa la procedura elettorale *online* deliberata dall'Ente ed approvata dai Ministeri vigilanti. Le nostre eccezioni sono state pienamente accolte e la legittimità dell'operazione di voto *online* è stata pienamente validata.

Non esiste alcun contrasto tra il Regolamento elettorale e lo Statuto dell'Ente. La procedura elettorale *online* garantisce assoluta segretezza e personalità del voto. La stessa è assistita da tutte le tutele e cautele tecnologiche necessarie per impedirne un uso scorretto e improprio. Sussistono tutti i controlli che salvaguardano la riservatezza, la segretezza e la libertà di espressione del voto, nonché l'anonimato del votante che non potrà essere associato in alcun modo al voto espresso. Il sistema adottato dall'Ente assicura la massima partecipazione democratica e, con un sistema più sicuro e protetto, assicura un risparmio economico. Sono questi in sintesi i motivi che hanno portato il Tribunale di Roma a ritenere il reclamo proposto dall'Enpab fondato e conseguentemente a revocare l'ordinanza impugnata.

L'antefatto: la nostra procedura elettorale era stata sospesa 16 ore prima dall'inizio delle operazioni di voto. Il Giudice del Tribunale di Roma accolse

un ricorso proposto dal Tesoriere del nostro Ordine Nazionale, dott. Pietro Sapia, dal Vicepresidente dott. Antonio Costantini e dal collega Luigi Tagliaferro. Il dott. Costantini ed il dott. Tagliaferro avevano un sicuro preminente interesse personale nella proposizione del ricorso essendo entrambi candidati alle elezioni dell'Enpab nella lista Calcatelli. Anche l'Ordine Nazionale dei Biologi presentò un autonomo intervento a sostegno dei ricorrenti Sapia, Costantini e Tagliaferro, intervento che portava la firma del nostro Presidente dott. Ermanno Calcatelli. Il provvedimento del Giudice Bianchini non ci ha mai convinto: non abbiamo mai nascosto le nostre perplessità in quanto ci saremmo aspettati una sua maggiore cautela nell'assumersi il "carico" della decisione e delle sue nefaste conseguenze.

Sta di fatto che la decisione del Tribunale di Roma, nella sua composizione collegiale, ha smentito punto per punto la deduzione che sorreggeva la



decisione del Giudice Bianchini. In tutto questo rincorrersi di provvedimenti giudiziari l'Enpab ha subito non solo un danno in termini di serena operatività e gestione ma anche economico, che purtroppo - in un sistema giudiziale in alcuni casi eccessivamente garantista quale quello italiano - i ricorrenti non rimborsarono mai.

Questo significa che le ingenti spese per l'organizzazione delle elezioni, che tutti noi abbiamo sostenuto in quanto biologi iscritti all'Enpab, non saranno mai rimborsate dal custode del nostro Albo professionale che dovrebbe tutelarci, difenderci e promuovere la professione.

E' il caso di far notare che il voto *online* assicura, insieme agli spazi di democrazia diretta, anche maggiore trasparenza, sicurezza e facilità di accesso al diritto del voto. Si eliminano, infatti, le farraginose procedure legate al voto per corrispondenza che - come confermato dalle recenti vicende - si presta a facili strumentazioni e manipolazioni.

A nostro avviso, il voto *online* non è una semplice novità resa disponibile dall'avanzamento delle realizzazioni tecniche dell'informatica. Riteniamo sia indispensabile tendere ad un continuo miglioramento della gestione dell'Ente, soprattutto attraverso la massima partecipazione degli iscritti ai momenti importanti della vita dell'ENPAB. Se la tecnologia può aiutarci, è doveroso utilizzarla.

Democrazia significa controllo e

partecipazione: il voto *online* massimizza sia il controllo che la partecipazione. La comodità di poter votare da qualsiasi postazione informatica connessa al web, in qualsiasi momento ed in un qualsiasi luogo è senza dubbio uno degli aspetti fondamentali di questa piccola rivoluzione. Il ritmo sempre più incalzante, a cui la vita moderna ci costringe, obbliga a modificare le modalità con cui adempiamo ai nostri doveri e godiamo dei nostri diritti di cittadini, nel senso di semplificare al massimo tutte le procedure. A questo si aggiunge il nostro diritto al controllo delle attività che ci riguardano e che hanno un impatto sulla nostra vita di tutti i giorni. Il voto *online* permette di conoscere in tempo reale i risultati delle elezioni senza soluzione di continuità tra il momento in cui si chiuderanno i seggi e quello in cui si conosceranno i risultati.

Ci sembra che una categoria di professionisti moderni, quali i biologi sono, debba essere messa in grado di utilizzare tutti i più progrediti strumenti per essere al passo con i tempi.

Uno degli elementi in assoluto più incidenti sulla trasparenza e la legittimità delle elezioni è rappresentato senza dubbio dalla "certezza" dei risultati. Ciò che abbiamo votato si realizza nella futura dirigenza dell'Ente: donne ed uomini scelti per le loro competenze e comprovate attitudini al "bene comune". Non nascondiamo gli attacchi, palesi e nascosti, che da alcune fasce della categoria ci so-

no stati mossi proprio per l'aver deprecato sempre scelte di gestione dell'Ente che non andavano nella direzione della trasparenza. L'aver ottenuto dai Ministeri l'approvazione del voto *online* è una vittoria in tal senso.

Per tornare all'elemento democrazia, ci preme sottolineare che l'innovativa modifica allo statuto, voluta dal CdA e dal CIG dell'ENPAB, circa l'incompatibilità delle cariche tra ENPAB ed Ordine Nazionale dei Biologi è stata voluta proprio nel nome della trasparenza, per una maggiore chiarezza dei rapporti e dei diversi ruoli esercitati da questi due Enti.

La libera espressione del voto, a nostro avviso, non deve essere contaminata da cattiva informazione, ma deve essere esercitata sempre e comunque per la migliore gestione del nostro futuro previdenziale.

Non è solo una questione di modernità, dunque, il principio che ha mosso il nostro Ente alla promozione del voto *online*, ma la ferma volontà di assicurare ad ogni iscritto il totale controllo del proprio voto.

Il voto *online* rappresenta un passo avanti verso la modernizzazione dei rapporti tra Ente ed iscritti, modernizzazione necessaria, anzi indispensabile, per aumentare gli spazi di democrazia diretta. Siamo certi che il voto *online* favorirà la partecipazione al rinnovo delle cariche dell'Ente e permetterà un più diretto contatto tra i futuri eletti e noi iscritti.





**Sergio Nunziante**  
Presidente ENPAB

## ENPAB, motore dell'innovazione previdenziale

**Questo mio contributo vuole essere estremamente concreto e basarsi sui fatti, sugli obiettivi realizzati e sulla via aperta dai Consigli uscenti nella direzione di una gestione virtuosa e moderna dell'ENPAB.**

### Adeguatezza delle prestazioni

Non a caso è questo il primo tema che intendo affrontare. E' infatti il tema più critico, vista la debole sostenibilità sociale del sistema previdenziale contributivo. Occorre ricordare che l'ENPAB, istituita grazie alla Legge 103 del 1996, nasce come Ente previdenziale con sistema contributivo. Ciò significa che ogni iscritto riceverà, come rateo di pensione, il contributo soggettivo da lui versato, rivalutato annualmente secondo le indicazioni ministeriali, moltiplicato per un fattore di conversione che tiene conto dell'aspettativa di vita. In parole povere, più si versa più la pensione sarà consistente, meno si versa meno la pensione sarà dignitosa. Se questo sistema "blinda" la sostenibilità economica dell'Ente, che non potrà mai an-

dare in *default*, apre un profondo disagio sul fronte della sostenibilità sociale. La sostenibilità economica si conquista, dunque, sacrificando l'adeguatezza delle pensioni.

Bisogna dunque arrendersi all'evidenza di un'impostazione previdenziale impietosa?

Non c'è veramente nulla da fare? La risposta è sì, c'è da fare e ci sono concrete possibilità di superare i vincoli economici che si oppongono al raggiungimento della sostenibilità sociale delle pensioni.

Alcune delle iniziative possibili sono in fase del tutto progettuale (le troverete alla fine di quest'articolo nel paragrafo "Cose da fare") e riguardano l'impostazione previdenziale di altri paesi europei come la Svezia e l'Olanda, dove si sperimenta un interes-

sante sistema misto tra contributivo e retributivo. Altre possibili strategie per far crescere il montante di noi iscritti sono state invece già attuate, anche grazie al lavoro svolto insieme alle altre Casse dei professionisti. Mi riferisco al graduale aumento del contributo soggettivo dal 10 al 15%, che permetterà di incrementare in modo significativo la pensione di noi iscritti. Per chi ritiene che il contributo soggettivo al 15% sia troppo oneroso, ricordo che se non esistesse l'ENPAB, i biologi dovrebbero versare i loro contributi previdenziali alla gestione separata INPS. In questo caso il contributo soggettivo sarebbe del 27,72%.

Lo sforzo che tutti noi facciamo nell'incrementare i versamenti relativi al nostro contributo soggettivo è ripagato da un'impor-



tante conquista. Mi riferisco alla contrattazione sul contributo integrativo, che come tutti voi sapete è passato dal 2 al 4%. I nostri Ministeri vigilanti sono stati sempre fermissimi nel dichiarare che il contributo integrativo non può essere in alcun modo utilizzato a fini previdenziali, anche in presenza di significativi avanzi di bilancio, ma deve essere impiegato esclusivamente per interventi di assistenza e per le spese di gestione dell'Ente. Bene, l'esserci dichiarati disponibili ad aumentare il contributo soggettivo dal 10 al 15%, ci ha permesso di ottenere che il 2% di aumento sul contributo integrativo possa essere interamente versato sul montante dell'iscritto. Tutto ciò ha contribuito ad aumentare il tasso di sostituzione e a rendere la pensione un po' più sostenibile sul piano sociale. Sempre sul fronte dell'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche desidero ricordare una nostra recentissima e rivoluzionaria delibera. Mi riferisco alla decisione di incrementare di 3.000 euro il montante di ogni iscritto, utilizzando le riserve attive dell'Ente che, per

i Ministeri, dovrebbero servire esclusivamente per interventi di solidarietà e per la gestione corrente. Si tratta di una manovra da circa 36 milioni di euro. Il bilancio tecnico a 50 anni, commissionato specificamente per valutare l'impatto di tale iniziativa, ha dimostrato la perfetta stabilità finanziaria dell'ENPAB sul lungo periodo, anche in presenza di tale esborso. La nostra idea è che le riserve attive dell'Ente sono di tutti noi e a tutti noi dovrebbero ritornare. La delibera è ora al vaglio dei Ministeri vigilanti per la definitiva approvazione, prima di diventare operativa. Una palese ingiustizia fiscale, che si traduce in una secca perdita economica per noi iscritti, è dovuta alla "doppia tassazione", una storia tutta italiana che penalizza solo i professionisti pensionati del nostro paese. Si tratta, in breve, di un doppio prelievo fiscale che è operato, la prima volta, come tassa sulla rivalutazione del

contributo soggettivo e una seconda volta come tassa sul rateo pensionistico. La battaglia per eliminare questa palese ingiustizia è uno degli obiettivi prioritari che i prossimi Consigli dell'Ente dovranno porsi. Questa battaglia è già stata portata avanti dai Consigli uscenti, in collaborazione con le altre Casse dei professionisti, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Penso che sarà necessario sollevare la questione a livello comunitario per avere più *chance* di vittoria. Abbiamo dimostrato che gli avanzi di gestione possono sensibilmente contribuire al miglioramento delle pensioni. Perché si possa procedere in questo senso, è importante recuperare l'autonomia gestionale che pur la legge ci riconosce. Intendo dire che le Casse dei professionisti - ENPAB inclusa -, pur essendo fondazioni private vengono inserite, per puro artificio del bilancio dello Stato, tra gli Enti pubblici. La nostra presenza nell'elenco ISTAT delle istituzioni pubbliche è un paradosso non scevro da conseguenze negative.





Infatti, siamo obbligati a sottostare a una serie di regole che vincolano i bilanci e le spese della pubblica amministrazione. Gli obblighi dettati dalla *spending review*, ad esempio, divengono vincolanti anche per noi, senza peraltro consentirci risparmi di scala, anzi è vero l'esatto contrario.

Il tentativo di portar fuori dall'elenco ISTAT le Casse di previdenza private non ha dato i frutti sperati. I prossimi Consigli dovranno confrontarsi con questo ulteriore problema. Anche in questo caso sarà necessario rivolgersi alla Commissione Europea.

Sempre in tema di adeguatezza delle prestazioni, esiste un'altra criticità alla soluzione della quale i Consigli uscenti hanno molto lavorato. Si tratta della modifica dell'articolo 9 della legge n. 335/95.

Come tutti voi sapete, i contributi soggettivi versati da noi iscritti vengono ogni anno rivalutati di un'aliquota corrispondente alla media quinquennale del PIL nominale. Questa norma, definita appunto dall'articolo 9 della legge citata, si rivela positiva in momenti in cui l'economia cresce, ma rischia di diventare pericolosa in momenti in cui l'economia ristagna o regredisce. Se il PIL diventasse negativo, si avrebbe una sfavorevole ripercussione sui nostri montanti. Per questo motivo, bisognerebbe modificare il citato articolo 9, in modo da evitare una tale eventualità.



## I risultati finanziari

Le *performance* finanziarie dell'ENPAB sono sicuramente degne di nota. In questi anni un'attenta amministrazione delle risorse da parte dei Consigli uscenti ha permesso di realizzare un risparmio di 44 milioni di euro. A questi si aggiungono 17 milioni di euro derivanti dal maggior rendimento degli investimenti. Questo significa che una rigorosissima gestione degli investimenti ha permesso di superare ogni anno gli obiettivi ministeriali di rivalutazione dei montanti di tutti noi e di ritrovarsi, alla fine del mandato degli attuali Consigli, con una notevole riserva finanziaria da destinare ad interventi a favore degli iscritti.

## Assistenza

La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. Le nostre iniziative assistenziali non sono state, dunque, concepite come azioni singole e disorganiche, ma come un sistema coerente in grado di soddisfare bisogni che vanno da situazioni di emergenza (spese funerarie, assistenza sui prestiti

bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, ecc.) ai necessari momenti di riposo (convenzioni con alberghi, terme, società di navigazione, ecc.).

Due recentissimi ed importanti provvedimenti a sostegno delle famiglie sono l'adeguamento al minimo sociale delle pensioni di colleghi prematuramente scomparsi e il contributo di paternità a beneficio di quelle famiglie in cui il papà è nostro iscritto e la mamma non percepisce indennità di maternità.

Le iniziative messe in essere sono troppe per tentarne una disamina in questa sede. Rimandiamo, per ulteriori approfondimenti sul tema, al nostro sito, dove sono reperibili tutte le informazioni sulle forme di assistenza e sulle modalità di accesso.

## Comunicazione

Un'efficace strategia di comunicazione migliora la visibilità e l'autorevolezza dell'Ente all'esterno e rende più efficaci i rapporti tra Ente ed iscritti. E' questa la ragione che ci ha spinto a potenziare i servizi di comunicazione dell'ENPAB attraverso la realizzazione di ENPABMagazine, di un rinnovato sito web, del servizio





di *newsletter* e di SMS, del *Biology Forum*, della nostra pagina Facebook e Twitter.

La comunicazione è uno strumento essenziale per gestire in maniera moderna ed efficace il nostro Ente. L'aver creato un Ufficio Stampa ci ha permesso di interloquire con i quotidiani economici e di aprire un canale privilegiato per illustrare sui *media* la nostra filosofia gestionale. ENPAB *Magazine* ha ospitato l'opinione di autorevoli rappresentanti del governo, di giornalisti e ricercatori ed ha pubblicato articoli di approfondimento sulle tematiche e le problematiche previdenziali. Il nostro *magazine* è divenuto un importante strumento di collegamento tra noi iscritti e di diffusione delle più importanti iniziative intraprese dall'ENPAB a tutela degli iscritti. I Convegni "A Scuola di Previdenza" rientrano a pieno titolo nel nostro programma di comunicazione. Grazie a questi eventi siamo venuti in contatto con centinaia di colleghi in tutt'Italia da cui abbiamo appreso notizie di prima mano sulla professione e a cui abbiamo illustrato la natura della moderna previdenza professionale.

### Azioni di modernizzazione

Sono state realizzate due importanti azioni di modernizzazione dell'Ente. Mi riferisco all'incompatibilità delle cariche tra Consigli dell'ENPAB e Consigli dell'Ordine, in osservanza ad un principio di divisione dei poteri alla

base di tutte le moderne democrazie, e al voto *online*. Le moderne tecnologie permettono di aumentare il grado di partecipazione democratica al rinnovo delle rappresentanze grazie a sistemi informatici sicuri e trasparenti. Le chiavi di sicurezza, che assicurano l'inviolabilità del voto, hanno lo stesso livello di garanzia dei sistemi in uso in ambito bancario per proteggere i nostri conti, i nostri prelievi da sportelli Bancomat e i nostri acquisti *online* o tramite POS.

### Cosa rimane da fare

Rimangono da fare ancora molte cose e molte altre se ne palestreranno nel prossimo futuro. Per le molte cose da fare abbiamo già tracciato un percorso, che speriamo possa essere d'aiuto ai nuovi Consigli. Mi riferisco al problema della doppia tassazione, a cui abbiamo già accennato, per il quale esiste una strategia comune elaborata in seno all'Associazione delle Casse di previdenza dei professionisti. Così come esiste una strategia comune per il ricorso da presentare alla Commissione Europea per far uscire le nostre Casse dall'elenco ISTAT degli Enti pubblici.

Nell'ambito della razionalizzazione delle risorse è in progetto la creazione di un centro servizi comune per tutte le Casse dei professionisti, in modo da poter realizzare economie di scala e liberare risorse da destinare ad azioni in favore degli iscritti.

Infine, ma non per ultimo, mi auspico che i nuovi Consigli vogliano riflettere sulle forme previdenziali miste sperimentate da Svezia ed Olanda per studiarne la possibile implementazione. In questi due Paesi si sono adottate misure per garantire la stabilità finanziaria del sistema previdenziale a lungo termine senza sacrificare la loro sostenibilità sociale, come sta avvenendo in Italia. Le Casse dei professionisti possono dare un importante contributo al Paese se agiscono da motore dell'innovazione del sistema pensionistico.

### Conclusioni

Desidero concludere la disamina del lavoro svolto dai Consiglieri uscenti con un auspicio. Le sfide che i nuovi Consiglieri debbono raccogliere presuppongono un lavoro di squadra importante. Gli obiettivi non possono essere raggiunti se non con un impegno collettivo, organico e cooperativo di tutti. Auspicio, dunque, che il responso del voto telematico permetta una gestione corale dell'Ente in piena armonia e sintonia tra Consiglio di Amministrazione e Consiglio di Indirizzo Generale.





## Regolamento delle Procedure Elettorali dei Componenti Il Consiglio di Indirizzo Generale ed Il Consiglio di Amministrazione

### ART. 1 OGGETTO

1. Il presente Regolamento elettorale stabilisce le norme per l'elezione degli Organi collegiali dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Biologi.
2. Le elezioni si svolgeranno esclusivamente per via telematica.
3. Il Consiglio di Indirizzo Generale, in conformità a quanto disposto dall'art. 6, comma 1, dello Statuto dell'Ente è composto da un numero di membri elettivi, corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'Ente, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore ai mille, eletti mediante votazione segreta.
4. Il Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto disposto dall'art. 9, comma 1, dello Statuto dell'Ente, è costituito da cinque membri eletti mediante votazione segreta.

### ART. 2 ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO

1. Sono titolari del diritto di elettorato attivo gli iscritti all'Ente ed i pensionati diretti che risultino tali alla data di indizione delle elezioni.
2. Sono titolari del diritto di elettorato passivo gli iscritti all'Ente che risultino tali secondo quanto disposto dal precedente comma e che siano in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità indicati dall'art. 14 dello Statuto dell'Ente.
3. Non godono dell'elettorato passivo gli iscritti all'Ente che sono componenti del Punto Assistenza Centrale (PAC) e dei Punti di Assistenza Periferico (PAP).



### ART. 3 DATA DELLE ELEZIONI

Il Presidente dell'Ente, almeno tre mesi prima della data di scadenza del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione in carica, fissa la data delle elezioni che, nel rispetto del principio della contestualità potranno avere luogo in uno o più giorni consecutivi, nei quarantacinque giorni dalla predetta scadenza; stabilisce altresì l'eventuale data di svolgimento delle elezioni in seconda convocazione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera h) dello Statuto, a distanza di non meno di dieci giorni dalla prima, escludendo in ogni caso dal computo il periodo feriale 1° agosto/15 settembre.

### ART. 4 PREDISPOSIZIONE DEGLI ELENCHI DEGLI ELETTORI E DEL MATERIALE ELETTORALE

1. Contestualmente alla deliberazione di indizione delle elezioni, il Presidente dell'Ente sottopone alla convalida del Consiglio di Amministrazione l'elenco degli aventi diritto al voto, costituito dai nominativi degli iscritti indicati al precedente art. 2;



2. Al fine di provvedere alle operazioni di voto il Consiglio di amministrazione, autorizzando le spese all'uopo necessarie, predispone ed approva quanto segue:

- a) circolare illustrativa delle norme e delle procedure per l'elezione del Consiglio di indirizzo generale e del Consiglio di Amministrazione;
- b) avviso di convocazione che verrà spedito con mezzo che ne comprovi la ricezione a ciascun elettore con l'indicazione della data, del luogo e dell'orario in cui si terranno le elezioni in prima ed in seconda convocazione, insieme alle indicazioni utili per lo svolgimento delle elezioni;
- c) modulo di mancata ricezione o smarrimento credenziali di accesso al voto;
- d) il numero degli eleggibili per il Consiglio di indirizzo generale;
- e) le modalità di presentazione delle candidature;
- f) lo schema del verbale per le operazioni di voto.

#### **ART. 5 CONVOCAZIONE E COMUNICAZIONI ELETTORALI**

1. Trenta giorni prima dell'inizio delle operazioni elettorali, il Presidente dell'Ente dà incarico di provvedere ad inviare a ciascun avente diritto al voto con mezzo che ne comprovi la ricezione:
  - L'avviso di convocazione di cui all'art. 4, comma 2, lett. b);
  - La circolare illustrativa di cui all'art. 4, comma 2, lett. a);
  - PIN per esercitare il diritto al voto.

Nella convocazione elettorale dovranno essere indicati:

- a) luogo, giorno ed ora di apertura e chiusura del Punto Assistenza Centrale (PAC) e dei Punti Assistenza Periferici (PAP) della prima e della seconda convocazione;
- b) le norme per il voto on line;
- c) le modalità di presentazione delle candidature.



#### **ART. 6 CANDIDATURE**

1. Gli iscritti all'Ente potranno far pervenire al Consiglio di Amministrazione la propria candidatura, a pena di irricevibilità, entro le ore 12:00 del 20° giorno antecedente la data della prima convocazione elettorale, unicamente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, contenente domanda con allegata autocertificazione, redatta a termini di legge, attestante il possesso dei requisiti di cui al precedente art. 2, comma 2.
2. Le candidature devono contenere i dati anagrafici, di iscrizione all'Ente, l'indicazione della candidatura al Consiglio di Indirizzo Generale o al Consiglio di Amministrazione, oltre ad indicare la posizione dell'iscritto in relazione all'art. 1 del Dlgs. 10 febbraio 1996, n. 103.
3. Il Consiglio di Amministrazione, verificata la regolarità delle candidature, ne dà comunicazione ai candidati entro settantadue (72) ore tramite telegramma.
4. Le candidature non presentate nel rispetto di quanto previsto nei precedenti commi non sono ammesse.

#### **ART. 7 PUNTO ASSISTENZA CENTRALE (PAC) E PUNTI DI ASSISTENZA PERIFERICI (PAP)**

1. Gli aventi diritto al voto di cui all'art. 4, comma 1, possono esercitare tale diritto presso il Punto Assistenza Centrale (PAC), istituito nella sede dell'Ente, ovvero presso uno dei Punti di Assistenza Periferici (PAP) di cui al successivo com-



ma ovvero nelle modalità prevista dal successivo art. 9.

2. Quarantacinque giorni prima dell'inizio delle operazioni elettorali, il Consiglio di Amministrazione individua i locali idonei ad assicurare la segretezza del voto e la visibilità delle operazioni elettorali, presso i quali verranno istituiti i PAP per l'espressione del voto on line.
3. Il Consiglio di Amministrazione procederà all'istituzione del PAP in relazione al numero degli iscritti ed alla realtà territoriale.

## **ART. 8 PREDISPOSIZIONE MATERIALE ELETTORALE E ORGANIZZAZIONE PAC E PAP**

1. Otto giorni prima dello svolgimento delle elezioni il Consiglio di Amministrazione nomina i componenti del PAC costituito da un Responsabile, quattro assistenti e quattro supplenti, scelti tra gli elettori non candidati.
2. Entro la data di cui al precedente comma, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nomina tra gli iscritti all'Ente stesso, non candidati, un Responsabile e due assistenti per ciascun PAP.
3. Per ciascun componente responsabile del PAC e dei PAP viene nominato un supplente.
4. Nel PAC ed in ogni PAP devono essere garantiti:
  - a) la disponibilità di strutture informatiche adeguate all'espressione del voto degli aventi diritto;
  - b) l'adeguata esposizione degli elenchi dei candidati e della circolare illustrativa delle norme e delle procedure elettorali di cui al presente regolamento;
  - c) l'ordinato afflusso degli elettori in modo tale da dividere quanti stanno votando da coloro che sono in attesa di esprimere il voto al fine di garantire l'assoluta segretezza dello stesso voto;
  - d) la possibilità di assistere gli aventi diritto AL VOTO che dichiarino la mancata ricezione o lo smarrimento, per il rilascio di nuovi PIN.

## **ART. 9 OPERAZIONI DI VOTO**

1. Le operazioni di voto dovranno svolgersi nell'arco di tempo determinato nel precedente art. 3 per almeno otto ore al giorno.
2. Le elezioni si svolgono a voto segreto, e senza ammissioni di deleghe, nei giorni e nell'orario indicati nell'avviso di convocazione presso il PAC, i PAP e qualunque postazione informatica accedendo al sito [www.enpab.it](http://www.enpab.it), poi successivamente entrando nella propria area riservata e, tramite PIN appositamente generato, all'AREA ELEZIONI ENPAB in cui sono presenti le schede elettorali del Consiglio di Indirizzo Generale e quelle del Consiglio di Amministrazione con i nomi dei candidati in ordine alfabetico.
3. La chiusura delle votazioni deve avvenire nello stesso giorno e nella stessa ora, così come fissati dal Consiglio di Amministrazione.

## **ART. 10 FORMALITÀ RELATIVE AL VOTO**

1. Il responsabile del PAC ed i responsabili dei PAP ammettono al voto l'elettore.
2. L'elettore che dichiara per iscritto, mediante compilazione di apposito modulo predisposto, di non aver ricevuto le credenziali per l'esercizio del voto o di averle smarrite, può chiederne nuovo rilascio ai responsabili del PAC e dei PAP, i quali attiveranno la procedura di rilascio delle nuove credenziali, redigendo apposito verbale e provvedendo all'annullamento di quelle rilasciate precedentemente.
3. L'elettore può esprimere il proprio voto anche mediante qualunque connessione internet collegandosi al sito [ww.enpab.it](http://ww.enpab.it), accedendo con le







proprie credenziali all'area riservata e successivamente accedendo all'area ELEZIONI digitando l'apposito PIN per l'esercizio del diritto al voto.

### **ART. 11 SCRUTINIO**

1. Le operazioni di scrutinio sono pubbliche ed avranno inizio senza soluzione di continuità con la chiusura delle operazioni di voto. Accertato il numero complessivo di coloro che hanno votato, il Responsabile del PAC, qualora i votanti siano almeno un terzo degli elettori, dà inizio alle operazioni di scrutinio, coadiuvato dagli assistenti.
2. Qualora invece, dalla consultazione di cui al comma 2, risulti che il numero dei votanti è inferiore ad un terzo degli elettori, il Responsabile del PAC rinvia le operazioni elettorali alla data fissata per la seconda convocazione, per la cui validità, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera g) dello Statuto, è necessaria la partecipazione al voto di almeno un sesto degli aventi diritto.
3. Il Responsabile del PAC dà inizio allo scrutinio elettronico procedendo prima con quello relativo alla votazione per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e successivamente a quello per le elezioni del Consiglio di Indirizzo Generale.

### **ART. 12 VERBALE ED OPERAZIONI CONCLUSIVE**

1. Ultimato lo scrutinio, il Responsabile del PAC chiude il verbale delle operazioni e ne predisponde due copie sottoscrivendole in ogni foglio insieme agli assistenti del PAC.
2. Una copia del verbale viene trasmessa al Presidente dell'Ente a cura del Responsabile del PAC.
3. Il Presidente dell'Ente, preso atto dei nominativi

eletti, comunica loro, mediante telegramma, di inviare entro il termine perentorio di trenta (30) giorni la documentazione in originale o copia conforme autenticata da pubblico ufficiale.

### **ART. 13 COMMISSIONE ELETTORALE E DECISIONE DELLE CONTESTAZIONI**

1. Dal Consiglio di Amministrazione viene nominata la Commissione elettorale che sarà composta da cinque (5) biologi, non candidati, iscritti all'ENPAB.
2. Tutte le questioni inerenti le operazioni di voto e le relative contestazioni vengono decise dalla suddetta Commissione elettorale.

### **ART. 14 PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI**

1. La Commissione, esaminata la documentazione pervenuta a supporto delle autocertificazioni inviate ai sensi dell'art. 6 del presente Regolamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6, comma 2, lettera l) e dall'art. 9, comma 2 dello Statuto, comunica l'esito dell'esame della documentazione pervenuta al Presidente dell'Ente.
2. Il Presidente dell'Ente, acquisito l'esito della procedura di cui al paragrafo precedente, proclamerà eletti i candidati che avranno ricevuto il maggior numero di voti.
3. In caso di parità è proclamato eletto l'iscritto con maggiore anzianità di iscrizione all'Ente o, in caso di ulteriore parità, il maggiore di età.
4. La proclamazione è raccolta in apposito verbale e viene resa pubblica mediante avviso affisso nei locali dell'Ente e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente stesso.
5. La proclamazione viene altresì comunicata a ciascun eletto con un mezzo che ne comprovi la ricezione.
6. I risultati delle elezioni sono, quindi, comunicati al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per l'iscrizione degli eletti nell'Albo di cui all'art. 4, comma 1, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509 ed al Decreto del Ministero del Lavoro 2 maggio 1996, n. 337.



## ART. 15 PRIMA CONVOCAZIONE ED INSEDIAMENTO NELLE CARICHE

Il Presidente uscente dell'Ente convoca, nel rispetto delle procedure previste dallo Statuto, il nuovo Consiglio di Indirizzo Generale ed il nuovo Consiglio di Amministrazione.

## ART. 16 NORMA FINALE

1. Tutte le spese necessarie all'applicazione del presente Regolamento sono a carico dell'Ente.
2. Entro venti giorni dalla data di proclamazione degli eletti a componenti del Consiglio di Indirizzo

Generale e del Consiglio di Amministrazione, ogni iscritto può proporre ricorso avverso la validità delle operazioni elettorali alla Commissione, che decide in via definitiva nel termine di centoventi giorni dalla presentazione del ricorso stesso. La presentazione del ricorso non sospende la validità delle elezioni.

3. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni del Codice Civile e dello Statuto dell'Ente approvato con decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero del Tesoro, in data 16 luglio 1997.

## VOTO ON LINE, ISTRUZIONI PER L'USO

Le elezioni si svolgeranno in **prima convocazione** venerdì 17 e sabato 18 ottobre 2014, dalle ore 10:00 alle ore 18:00 e, nel caso non si raggiunga il quorum necessario, in **seconda convocazione** venerdì 14 e sabato 15 novembre 2014, dalle ore 10:00 alle ore 18:00.



### Si ricorda che la procedura di voto è esclusivamente **TELEMATICA**.

Si potrà votare, nei giorni e nelle ore indicati, da qualsiasi computer connesso ad internet accedendo al sito **www.enpab.it**. Una volta connessi al sito dell'Ente si dovrà:

1. accedere alla propria **Area Riservata** utilizzando necessariamente la **PASSWORD** personale già in possesso di ogni iscritto (la richiesta della password smarrita o dimenticata dovrà essere effettuata contattando direttamente l'Ente formulando una specifica richiesta tramite l'account pec personale con una mail da inviare all'indirizzo **ced@pec.enpab.it**);
2. accedere all'**AREA ELEZIONI ENPAB** inserendo il codice **PIN** che sarà recapitato per posta raccomandata presso la residenza dell'iscritto (o il domicilio speciale ove indicato);
3. infine esercitare il diritto di voto.

In quest'area saranno presenti i nomi dei candidati per il Consiglio di Indirizzo Generale e per il Consiglio di Amministrazione riportati in due distinti elenchi e ordinati in ordine alfabetico.

### **Pertanto per esercitare il diritto di voto si dovrà essere in possesso sia della PASSWORD per accedere all'Area Riservata e sia del codice PIN per accedere all'Area Elezioni Enpab.**

Per facilitare l'accesso al voto ai colleghi che hanno bisogno di assistenza tecnica, saranno istituiti dei Punti di Assistenza Periferica, delocalizzati su tutto il territorio nazionale, il cui elenco è disponibile sul sito [www.enpab.it](http://www.enpab.it).

Sarà anche istituito un Punto di Assistenza Centrale presso la sede dell'Ente in via di Porta Lavernale 12, 00153 Roma. I Punti di Assistenza Periferica ed il Punto di Assistenza Centrale saranno aperti nei giorni e nelle ore indicati per la prima e seconda convocazione.

**E' importantissimo conservare il Codice PIN che dovrà essere utilizzato in ipotesi di esercizio del voto per la eventuale seconda convocazione delle elezioni che si terranno il 14 e 15 novembre 2014.**



■ Stefano Dumontet

# L'Italia che vorrei, idee per una nuova stagione politica

**L**a crisi economica che attraversiamo è un tema tanto discusso quanto, paradossalmente, poco approfondito. Le notizie si accavallano, si contraddicono, si smentiscono e

si confermano di volta in volta contribuendo ad aumentare una confusione resa più grave da una drammatica situazione sociale. La crisi sembra essere finita quando i quotidiani titolano "Siamo fuori dal tunnel" e sembra, al contrario, senza fine quando, qualche giorno dopo, gli stessi quotidiani mettono in evidenza che la crisi sarà ancora lunga.

La crisi ci interessa soprattutto per i suoi riscontri occupazionali nei confronti dei liberi professionisti. L'economia rallenta, si riducono i redditi, si ridimensionano le spese e le priorità sociali e le attività libero-professionali ne ri-



sentono. Il risultato di tutto ciò si ribalta negativamente sui redditi e sui versamenti previdenziali. L'*Employment Outlook*, l'osservatorio OCSE sull'impiego, rileva che in Italia la disoccupazione giovanile è aumentata dal 20,3% al 40% nel periodo 2003-2007 e quest'anno ha toccato il 43,4%. Tra i giovani senza lavoro aumentano in cosiddetti *Neet* (senza occupazione e non inclusi in nessun percorso formativo). Ben il 52,5% di chi è al di sotto dei 25 anni ed ha un lavoro è stato assunto con contratti a tempo de-

finito e l'80% di loro, dopo tre anni, sarà ancora bloccato nel precariato.

Il 36,3% dei posti di lavoro ha una durata inferiore ad un anno, percentuale che sale al 40,2% per i giovani.

Qualcosa si muove solo nel settore dell'apprendistato (+16%), rivitalizzato dall'iniziativa Garanzia Giovani di cui si parla diffusamente in un altro articolo su questo giornale.

Perché dobbiamo occuparci, da liberi professionisti, dei dati che riguardano l'impiego di lavoratori





dipendenti? Dobbiamo farlo perché i dati sull'occupazione sono degli indicatori dello stato di salute dell'economia e si riflettono inevitabilmente sulle libere professioni. Si tratta di una parte importante di quell'analisi di contesto indispensabile per evitare di cadere nella trappola delle iniziative spontaneistiche, delle "buone idee", che seppur in linea di principio possono sembrare utili si rivelano fallaci per mancata aderenza alla realtà, e delle inutili e dannose approssimazioni. Il sistema lavoro nel suo complesso è troppo complesso e troppo mutevole per essere affrontato in maniera dilettesca e senza adeguati strumenti concettuali.

Che fare? La politica dell'ENPAB è orientata istituzionalmente all'incremento dei versamenti degli iscritti finalizzato all'erogazione di pensioni più dignitose al termine della vita lavorativa. Bisogna considerare che esistono

evidenti limiti di carattere legislativo e deliberativo che vincolano gli Enti previdenziali dei professionisti e non permettono loro di avere spazi di manovra sufficientemente ampi per agire in autonomia sull'ammontare delle pensioni.

In altri termini, gli Enti di previdenza professionali non hanno altra scelta che promuovere la professione e promuovere, assieme alla professione, il reddito dei biologi. L'equazione è semplicissima: più si guadagna più si versa e se si versa di più la pensione sarà più elevata. L'equazione per quanto semplice nella sua enunciazione è molto complessa nella sua attuazione. Il raggiungimento dell'obiettivo è però possibile. La "nuova stagione" che s'invoca nel titolo di quest'articolo è relativa alle nuove politiche per l'occupazione che desideriamo implementare. Di nuove politiche per l'occupazione si parla da tempo e da tempo si propongo-

no da più parti, governo incluso, soluzioni fantasiose e interventi stravaganti.

Vorremmo invece avere i piedi ben saldi in terra e affrontare la promozione della professione in modo razionale, partendo da dati concreti e da una conoscenza approfondita della realtà lavorativa dei biologi.

Il metodo che ci siamo dati è semplice: conoscere prima di progettare. Come abbiamo più volte ripetuto, uno dei limiti oggettivi che ha caratterizzato molti degli interventi è la mancata conoscenza del contesto in cui si opera e per contesto intendiamo sia quello delle strategie nazionali ed europee e sia quello della realtà lavorativa dei biologi (numero di addetti per settori specifici di attività, distribuzione su base regionale, analisi del mercato del lavoro attuale e stima dell'evoluzione del mercato del lavoro nei prossimi 5 anni). Nell'analisi di contesto, un aspetto rilevante è assunto dagli orientamenti europei. Già nel lontano marzo del 2000 il Consiglio europeo definì, a Lisbona, la strategia europea per una modernizzazione sociale ed economica allo scopo di accelerare la transizione verso **un'economia basata sulla conoscenza** intesa a creare un'economia più competitiva e con una maggiore e migliore occupazione, coesione sociale e sviluppo sostenibile. La strategia di Lisbona accoglie il cambiamento e lo vede come un fattore chiave del rinnovamento economico e sociale.



La Commissione ha pubblicato nel 2003 un rapporto dal titolo “Il futuro della strategia europea per l’occupazione”, il cui sottotitolo era “Una strategia per il pieno impiego e per posti di lavoro migliori per tutti”. Il rapporto mirava a ridisegnare la strategia europea per l’occupazione, facendone uno strumento chiave per rafforzare e rendere più efficace la strategia di Lisbona. Il documento riportava le linee guida per risolvere le deficienze strutturali che caratterizzano il mercato del lavoro nell’UE e definiva le nuove sfide che ci attendono nel campo dell’occupazione.

Gran parte delle analisi contenute nel documento sono ancora valide, ma quasi tutto quello che il testo indicava come prioritario e non più procrastinabile resta ancora da fare.

Il punto di partenza delle analisi contenute nel documento è sintetizzabile in quest’osservazione: *“La globalizzazione e la transizione verso un’economia basata sulla conoscenza accelerano a loro volta il passo della ristrutturazione economica, col rischio di un’erosione delle qualifiche e dell’emarginazione sociale. Una gestione positiva del cambiamento economico e sociale diventa una priorità assoluta per la politica dell’occupazione.”*

Come tutti sappiamo, la miopia di governi nazionali ed europei ha fatto sì che il cambiamento

economico e sociale sia avvenuto senza nessun controllo e senza nessuna guida. Ciò ha determinato un’anarchica evoluzione



del mercato del lavoro che, nei fatti, è diventato sempre più deregolamentato senza avere ricadute positive sull’occupazione. Siamo convinti che non bisogna arrendersi alla tirannia di un’economia senz’anima che riduce gli spazi di vita e di lavoro in nome di una crescita che, d’altra parte, rimane una chimera irraggiungibile. Le “cure da cavallo” per le economie in difficoltà, che dopo essere somministrate provocano la morte del paziente, sembrano essere l’unica ricetta economica disponibile. Uccidere il malato significa però trasferirne le risorse economiche a qualcun altro, determinando la sua definitiva pauperizzazione.

E’ possibile un’alternativa? La risposta è senz’altro sì, anche se non bisogna farsi illusioni: è impossibile realizzare tutto subito, come i tanti spot del governo in

carica vogliono far credere. Anzi, più ci si affretta, meno si approfondisce e più si sbaglia, più si sbaglia e più tempo si perde.

La fretta, come ognuno di noi sa, è cattiva consigliera.

Si tratta qui di rifondare, su basi nuove, tutta una visione politica di intervento. E’ certo che i giovani profes-

sionisti, e qui mi riferisco specificatamente ai biologi, hanno eccellenti competenze tecniche, ma sono completamente sprovvisti di strumenti operativi per promuovere l’imprenditorialità individuale. Non sono in grado nemmeno di abbozzare un *business plan*, non sanno eseguire una ricerca di mercato, molto spesso non sanno presentarsi in modo professionale ad un possibile committente, non hanno strumenti per individuare tali possibili committenti nel mondo del lavoro di crescente complessità. A fronte di strumenti operativi tecnici di qualità, i biologi partono svantaggiati nella ricerca di clienti che esprimano bisogni in grado di essere soddisfatti dal loro saper fare. La prima criticità è dunque quella relativa alla capacità di promuovere se stessi. La seconda è legata alla necessità di individuare bisogni emergenti, quindi di essere in grado di anticipare, preparan-



dosi adeguatamente, il mercato del lavoro. Anche in questo caso, i biologi non vengono formati per far fronte a tali sfide.

Per finire, altro *skill* che i biologi non posseggono è quello di essere in grado di far emergere bisogni latenti di competenze professionali di natura biologica.

Gli Enti di Previdenza privati dei professionisti possono fare molto per implementare politiche pro-attive di sostegno all'occupazione dei loro iscritti.

L'ENPAB ha messo in campo una serie di strumenti per il rilancio della professione che hanno un triplice obiettivo: il primo è quello di far crescere la cultura dell'autoimprenditorialità nei biologi; il secondo è quello di aumentare le competenze operative dei colleghi in settori emergenti e consolidati del nostro mercato del lavoro; ed il terzo è la promozione del biologo nella compagine sociale.

Tutti i nostri interventi prendono le mosse dalla conoscenza dei dati statistici elaborati dal-



l'*Osservatorio* sul mondo del lavoro implementato presso l'ENPAB. Non ci muoviamo a casaccio, ma operiamo secondo un progetto coerente che ha come obiettivo generale l'incremento dei montanti degli iscritti attraverso l'incremento dei loro redditi.

*Biology Forum*, l'*Osservatorio* sul mondo del lavoro, lo sportello operativo che implementeremo a breve, le iniziative "*Racconta l'esperienza*" e "*Progetto giovani*" sono altrettante pietre miliari del nostro cammino verso la promozione della nostra categoria. Imparare a raccontar-

si, mettere a fuoco le proprie esperienze e capacità ci è sembrata cosa indispensabile per relazionarsi con un mondo del lavoro sempre più complesso.

Il monitoraggio dei risultati del nostro progetto, attraverso il lavoro dell'*Osservatorio*, sarà garanzia della corretta implementazione delle azioni previste e la coerenza dei risultati con gli obiettivi generali del progetto. In conclusione, pensiamo che sia possibile attuare una politica attiva per la professione che non subisca i contraccolpi degli andamenti imprevedibili dell'economia.





■ **Tiziana Stallone**  
Biologa Nutrizionista

# La gestione di uno Studio Nutrizionale

*I biologi nutrizionisti con maggiore esperienza guidano i colleghi nella fase di start up*



**N**ell'organizzazione di un corso di formazione, in ENPAB si procede con la volontà di trasferire non solo informazioni ed aggiornamenti, ma anche la personale esperienza. Con questa visione, il vicepresidente dell'ENPAB, il dott. Michele Ettore, e la dottoressa Tiziana Stallone hanno immaginato il corso di formazione "La gestione di uno studio nutrizionale", al momento itinerante in tutta Italia. Molte le città raggiunte dall'evento, tra queste Matera, Torino, Cagliari, Napoli, Padova, Bologna e centinaia i biologi partecipanti. Questo corso di formazione ecm è stato pensato originariamente come un momento di

incontro tra i biologi nutrizionisti con attività libero professionale consolidata, i relatori, e i loro giovani colleghi in procinto di aprire uno studio nutrizionale. In questo modo le competenze maturate negli anni potevano essere trasferite ai corsisti a vantaggio della fase di *start up*.

Il corso di formazione "La gestione di uno studio nutrizionale" è andato oltre le supposte finalità, divenendo un importante punto di incontro e confronto tra professionisti. Tra gli iscritti, infatti, e a sorpresa, anche molti colleghi con maturata esperienza, desiderosi di uscire dalla solitudine dei propri studi. La libera professione di biologo nutrizionista è spesso un lavoro solitario e sul professionista

grava la responsabilità di decisioni autonome, nell'ambito della relazione di aiuto con il paziente.

La formazione ENPAB, in questo modo, si sta facendo da tramite nel dialogo tra professionisti che si scambiano opinioni, trovano conferme e ampliano le loro competenze. Un altro importante aspetto della professione di nutrizionista, infatti, è la settorialità che porta alcuni colleghi, a seconda delle collaborazioni e degli ambienti di lavoro, a specializzarsi in un ambito della nutrizione piuttosto che in un altro, come: la nutrizione sportiva, pediatrica, diabetologica o oncologica. Lo scambio di esperienza diviene anche un importante via per trasferire specifiche competenze.

La scelta dei relatori è stata per questo volta non alla ricerca di cattedratici, ma al coinvolgimento di liberi professionisti, operanti all'interno di studi professionali, cliniche o ospedali.

Le relazioni dell'evento formativo, toccano temi di ampio interesse e applicabilità.

### **L'accoglienza e la valutazione dello stato nutrizionale**

In questa fase si affrontano le criticità dell'accoglienza del paziente. Si discute su come presentarsi, quali domande porre e come porle, in che modo portare la persona a fidarsi di noi e ad aprirsi.



Successivamente si analizzano le tappe della valutazione dello stato nutrizionale, dall'anamnesi alimentare, alle metodiche di studio della composizione corporea, alla presa visione degli esami ematochimici.

### **La gestione della compliance**

Per fidelizzare il paziente e gestire la relazione di aiuto, una dieta ben costruita non basta. Il tasso di abbandono dei piani nutrizio-

nali o di ripresa dei chilogrammi persi è elevato, l'80% secondo la FENS (*Federation of European Nutrition Society*). La stessa Società americana di psichiatria ha sottolineato che nella lotta all'obesità, data la bassa *compliance*, un ruolo chiave è la motivazione del paziente. In questa fase del corso si affrontano tematiche legate alla comunicazione e alla gestione dell'aderenza ai piani dietetici. Si parla anche di come i comuni strumenti di analisi della composizione corporea, quali impedenziometro o adipometro, possano divenire mezzi motivazionali.

### **Le esperienze pratiche in uno studio nutrizionale libero professionale**

Spesso uno studio nutrizionale privato, per l'ambientazione e il tempo dedicato al paziente, è la sede dove le persone sono più portate ad aprirsi. Emergono così importanti criticità, come ad esempio i segni preliminari di un atteggiamento alimentare disturbato nei confronti del cibo. Si parla, dunque, in questa fase del corso, di prevenzione dell'anorexia nervosa e di alimentazione compulsiva.

### **Le esperienze del biologo in ambito clinico**

Un numero sempre più crescente di biologi nutrizionisti lavora in ambito clinico, anche con contratti libero professionali. Con l'occasione molti colleghi, dalla

certificata esperienza nella nutrizione applicata alla clinica, affrontano la nutrizione in condizioni patologiche diagnosticate quali: nefropatie, epatopatie, diabete, immunonutrizione, diabetologia, pediatria oncologica. Per ampliare il confronto con un maggior numero di biologi, in questo corso abbiamo deciso di inaugurare un nuovo sistema di comunicazione: "la piattaforma telematica ENPAB tv".

Si tratta di un sistema in *streaming* per seguire eventi, fare riunioni tra più persone e in diversi luoghi, trasmettere in diretta incontri ed esperienze formative con un solo click. Per connettersi alla piattaforma basta avere un computer, uno smartphone o tablet (in questo caso bisogna scaricare l'*applet* dedicata "livestream" sul proprio dispositivo). Una volta collegati alla piattaforma si può seguire l'evento in diretta o scegliere di vederlo in seguito *on demand*.

Per le istruzioni tecniche sull'utilizzo della piattaforma, rimandiamo al nostro sito. Le *slides* relative alle presentazioni vengono caricate in un area dedicata del *Biology forum*, sempre accessibile tramite il portale dell'ENPAB. Con l'occasione si ringraziano i relatori che hanno preso e che prenderanno parte alle future edizioni dell'evento: i dottori Stefania Agrigento, Mirella Elia, Valentina Galiazzo, Carla Guerra, Laura Imperadori, Giuseppe Marzulli, Tiziana Stallone.



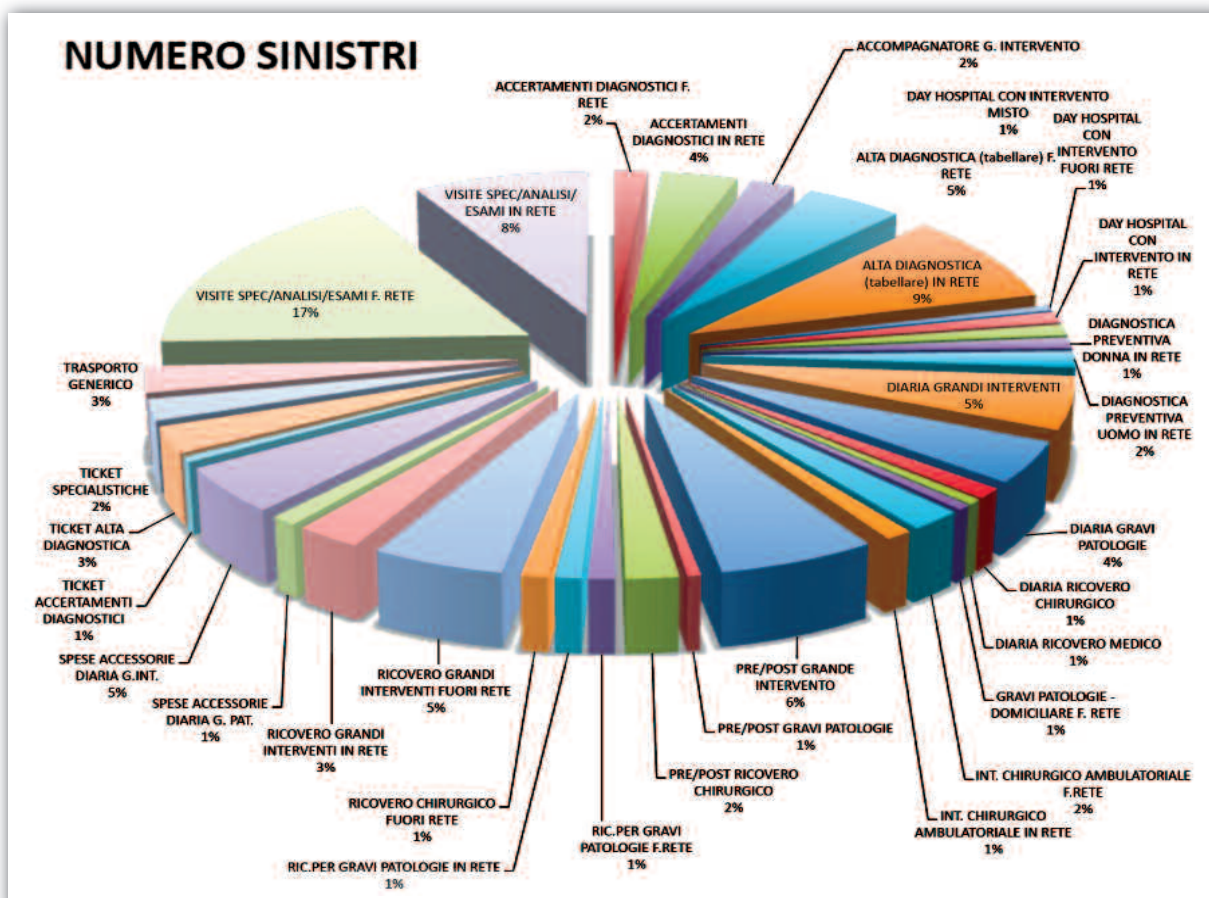
**Michele Ettore**  
Vice Presidente ENPAB

## ENPAB sostiene i suoi biologi anche con l'assistenza sanitaria integrativa

**P**ubblichiamo i dati relativi all'assistenza Sanitaria Integrativa assicurata dall'ENPAB ai propri iscritti attraverso opportuna convenzione con EMAPI (Ente Mutua Assistenza Professionisti Italiani), rinnovata ad aprile scorso per il periodo 2014-2015.

Ricordiamo che l'assistenza integrativa assicura gli iscritti gratuitamente, come definito nella "GARANZIA A" (a carico dell'ENPAB) della convenzione EMAPI, ed opera in caso di Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi, coprendo tutte le spese relative a visite

specialistiche, esami ed accertamenti diagnostici, terapie mediche, riabilitative e farmacologiche, sostenute a seguito del ricovero sia in forma "diretta" che in forma "indiretta". Inoltre, nel caso in cui non sia stata presentata alcuna richiesta di rimborso per le spese inerenti





il ricovero, l'assistenza prevede un'indennità sostitutiva di € 155,00, previa applicazione di una franchigia di 2 giorni, per ogni giorno di ricovero, per un massimo di 180 giorni annui. E' possibile altresì annessere alla richiesta di indennità sostitutiva anche le spese per accertamenti sostenute prima e dopo il ricovero. L'EMAPI, dunque, attraverso la compagnia convenzionata "Assicurazioni Generali", ha effettuato agli iscritti che ne hanno fatto richiesta ed aventi diritto,

rimborsi di seguito ripartiti in:

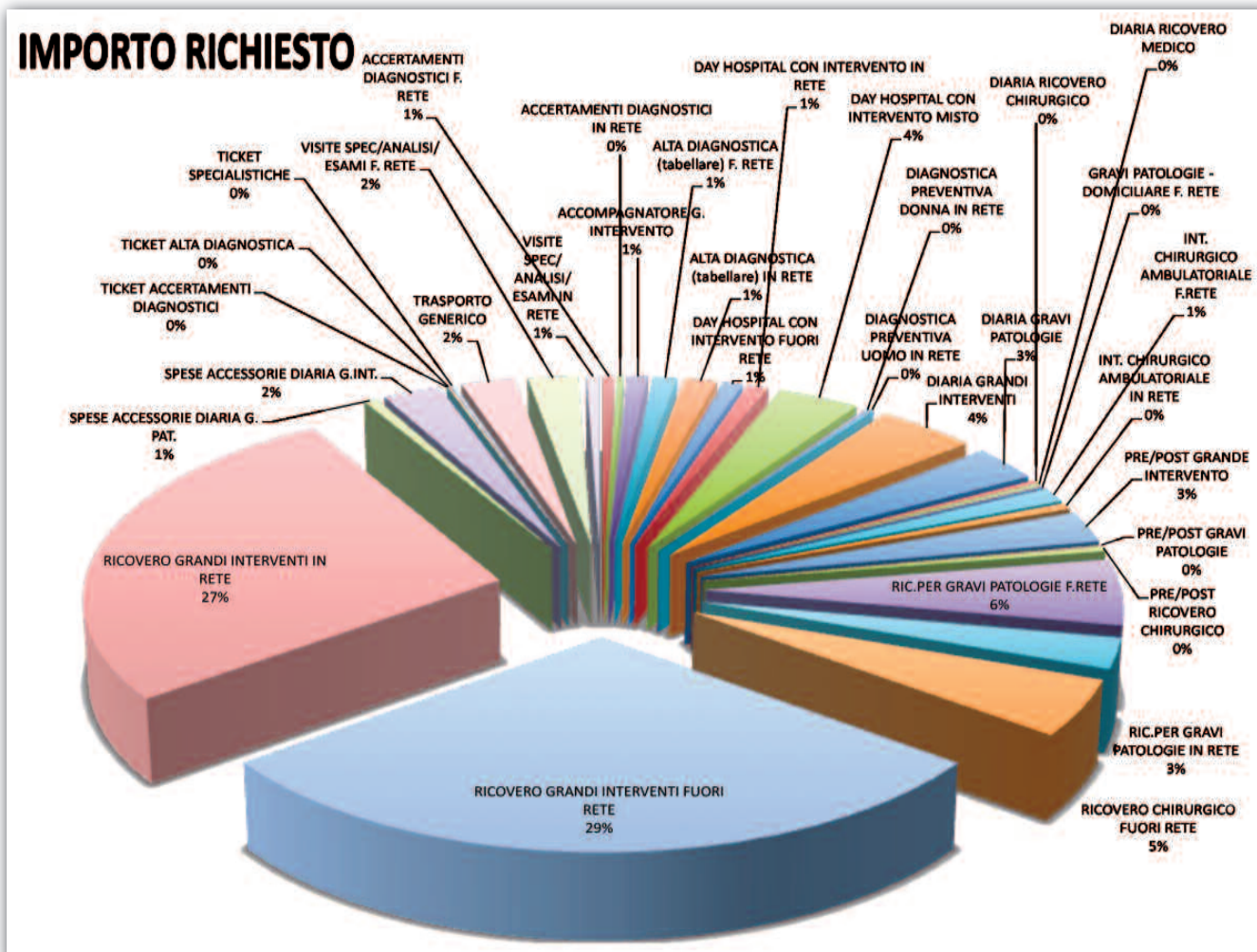
- Annualità 2011/2012: € 455.288
- Annualità 2012/2013: € 245,969
- Annualità 2013/2014: € 211,725

**I dati sono aggiornati al 31.12.2013**

La Garanzia B (condizionata ed aggiuntiva all'attivazione della Garanzia A, su base volontaria dell'iscritto) prevede, invece, il rimborso per accertamenti diagnostici, visite spe-

cialistiche, ricoveri meno gravi non compresi nella Garanzia A (fatte salve le esclusioni di polizza). Essa opera in caso di ricovero con o senza intervento chirurgico e di intervento ambulatoriale.

Durante il periodo di ricovero saranno rimborsate le spese relative all'assistenza medica, i medicinali, le cure e le prestazioni infermieristiche. Inoltre, le spese relative ad accertamenti diagnostici e le visite specialistiche pre-ricovero saranno rimborsate se eseguite



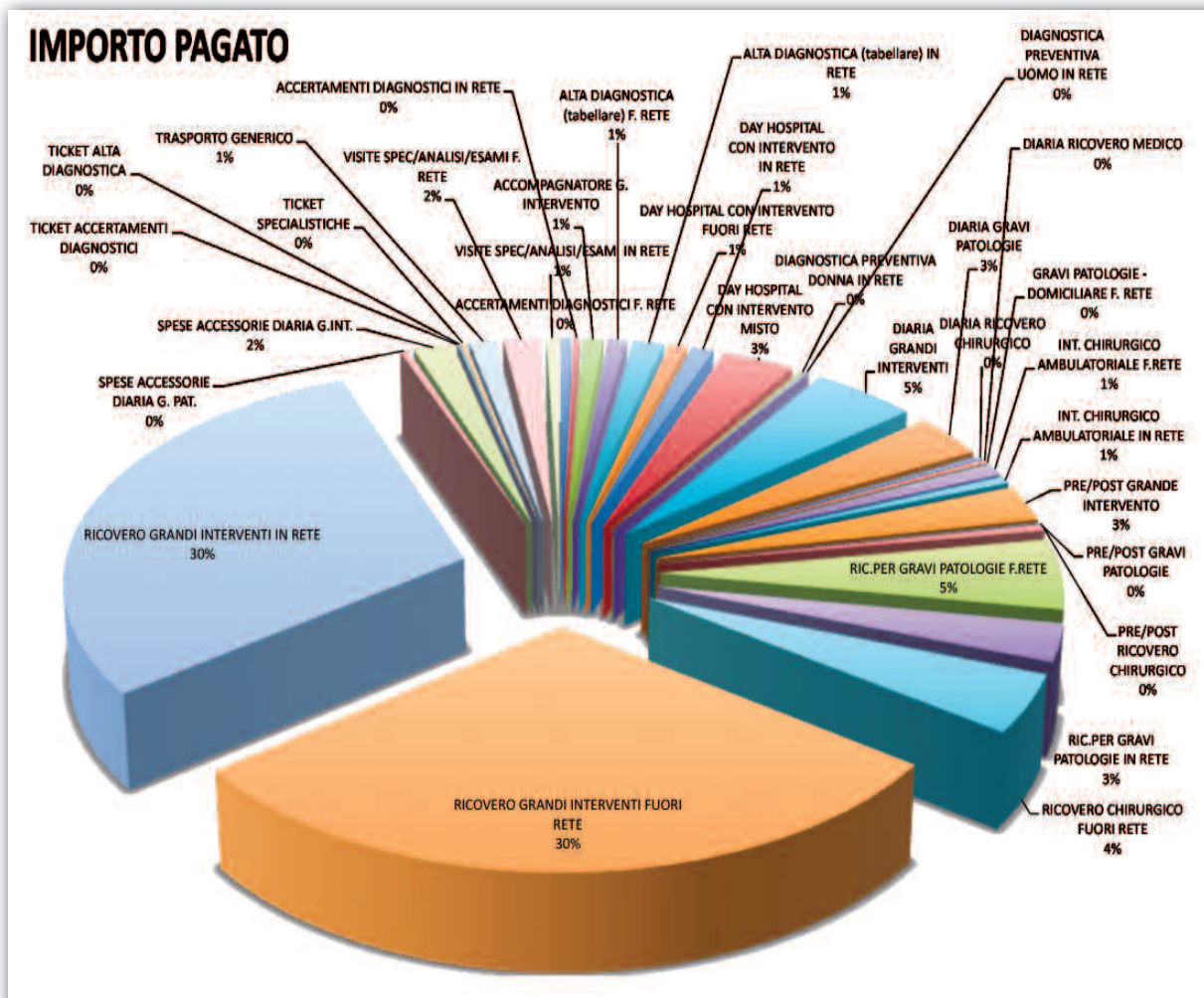


nei 90 giorni antecedenti il ricovero e la stessa copertura opera anche per le spese sanitarie sostenute entro i 120 giorni successivi al ricovero. È garantito il rimborso, fino al limite massimo di € 5.000,00 per anno e per nucleo familiare, per prestazioni di alta diagnostica radiologica. Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna richiesta di rimborso per le spese inerenti il ricovero verrà corrisposta un'indennità sostitutiva di € 105,00 per ogni giorno di riko-

vero per un massimo di 100 giorni annui. In caso di *day hospital* € 105.00 giornalieri. È possibile altresì anettere alla richiesta di indennità sostitutiva anche le spese per accertamenti sostenute prima e dopo il ricovero.

Pur nella consapevolezza di aver attuato accanto al servizio previsto dal Sistema Sanitario Nazionale una polizza sanitaria integrativa già notevolmente di aiuto e sostegno ai colleghi che ne fanno ri-

chiesta, contiamo comunque di migliorarla con ulteriori integrazioni soprattutto per quanto riguarda l'elenco delle patologie che danno diritto all'accesso previsto dalla già citata forma di "Garanzia A" (peraltro già incrementate con l'ultima gara europea vinta dalla stessa compagnia di assicurazione), al fine di garantire un più attento e costante percorso assistenziale che miri al miglioramento della qualità della vita del biologo iscritto all'ENPAB.







■ Rosa Maria Serrao  
Responsabile Ufficio Stampa ENPAB



## Enpab, Strumenti di Comunicazione

### Filosofia

L'Enpab ha da alcuni anni implementato il proprio asset di comunicazione attraverso una pluralità di mezzi per determinare i vari ambiti della propria azione.

La filosofia dell'Ente è senza dubbio quella dell'integrazione delle tecnologie, con una comunicazione interna ed esterna pianificata sui vari mezzi per meglio incidere sugli aspetti professionali, lobbistici, previdenziali e di sostegno alla professione *tout court*. Nell'evidente sviluppo delle opportunità tecnologiche l'Ente ha mirato consapevolmente a costruire dialoghi cross-mediali con i propri iscritti. L'ha fatto attraverso gli incontri sul territorio, intercettando bisogni e costruendo la professione del futuro. Continua a farlo attraverso approcci ancora più

sensibili al rapporto con i colleghi, le dinamiche della professione, i punti di crisi e le opportunità di crescita.

L'identificazione della categoria, tramite l'indagine proposta nel 2012 e il lavoro che sta svolgendo l'*Osservatorio sulla professione*, è stata fondamentale per programmare le linee d'intervento che la Cassa di previdenza porta avanti a favore dei propri iscritti. In questa direzione s'inseriscono tutti i progetti di comunicazione, a loro volta azioni di un progetto più complessivo: la tutela e la crescita dell'attività professionale del biologo.

L'intera attività comunicativa, dunque, è stata sviluppata seguendo diverse modalità sia tecnologiche che concettuali ciascuna con un suo differente target.





## ENPAB *Magazine*

### 1 Magazine

Il primo degli strumenti adoperati dalla nostra Cassa, rappresenta l'organo ufficiale d'informazione istituzionale. Negli anni ha sviluppato oltre ai temi previdenziali anche importanti focus scientifici e approfondimenti sull'Europa e le professioni. Rappresenta la comunicazione con gli iscritti, istituzionale, conoscitiva dei meccanismi di gestione previdenziale. Il suo carattere di periodicità trimestrale lo rende idoneo soprattutto agli approfondimenti. Ma è anche il biglietto da visita dell'Ente nelle sedi istituzionali alle quali si trasmette la nostra visione della previdenza.

**Target di riferimento:** *referenti istituzionali* (capi di gabinetto, segreterie particolari dei Ministeri competenti in materie previdenziali), *biologi professionisti* già saldamente ancorati alla professione, altri *professionisti* interessati ai temi previdenziali;

**Persone raggiunte:** 15.000 tra referenti istituzionali e professionisti;

**Modalità comunicativa:** unidirezionale.

### 2 Sito internet

[www.enpab.it](http://www.enpab.it) è da tempo il riferimento puntuale sulle politiche previdenziali della Cassa. Contenitore di delibere, regolamenti, notizie per la categoria, oltre all'area riservata da cui gestire le proprie pratiche previdenziali e assistenziali.



Strumento agile e immediato per comunicare le iniziative e le novità. Predisposto per interagire con i *social network* è un vero e proprio portale sulla previdenza e sulla professione da cui si può accedere a tutti gli altri nostri strumenti di comunicazione incluso il *magazine*. Prezioso archivio della vita dell'Ente e delle sue attività.

**Target di riferimento:** *referenti istituzionali*, *biologi professionisti* e gli aspiranti *professionisti* neo-laureati e chiunque sia interessato ai temi previdenziali;

**Persone raggiunte:** circa 20.000 utenti nel mese di luglio 2014 tra referenti istituzionali e professionisti;

**Modalità comunicativa:** unidirezionale.

### 3 News Letter

Modello di comunicazione monotematica, a evento, di solito utilizzata per richiamare l'attenzione degli iscritti su importanti delibere, eventi formativi, adempimenti previdenziali.

**Target di riferimento:** tutti gli iscritti all'Ente;

**Persone raggiunte:** 13.000 circa;

**Modalità comunicativa:** unidirezionale.

### 4 Facebook

Rappresenta la comunicazione *social* dell'Ente. Trasmette soprattutto informazioni che riguardano la professione, gli eventi formativi, le nuove disposizioni in materia previdenziale ed assistenziale. Interagisce con il portale, con EnpabTv, Biology Forum e la piattaforma telematica. Crea gruppi di discussione su temi professionali identificando bisogni consolidati ed emergenti, si confronta sulle criticità professionali.

**Target di riferimento:** biologi;

**Persone raggiunte:** 2.000 circa (1547 "mi piace" sulla pagina Enpab e 2062 amici sulla pagina della Presidenza);

**Modalità comunicativa:** bidirezionale.





## 5 EnpabTV

Con circa 41 video attivi registra le attività formative, dialoga attraverso le interviste con i professionisti incontrati sul territorio. Ha una sua finestra sul portale e un riferimento sul menu ENPAB COMUNICA. È la *web television* dei biologi professionisti.

Target di riferimento: biologi;

Persone raggiunte: 1.000 circa;

Modalità comunicativa: unidirezionale.



## 6 Biology Forum

L'Osservatorio sulla Professione è lo strumento per conoscere la nostra professione e le sue dinamiche occupazionali e reddituali. Ha sei sezioni che dialogano con le rispettive specialità della biologia. È indispensabile per impostare la politica previdenziale a medio/lungo termine, in un contesto complesso e mutevole come quello che ci si profila all'orizzonte, perché individua i forzanti economici, scientifici e sociali a cui la nostra professione è sottoposta.

L'Osservatorio non è solo uno strumento analitico da cui ricavare statistiche, è soprattutto il tramite tra mondo del lavoro e i saperi tecnico-scientifici dei biologi in modo da facilitare il *matching* tra domanda ed offerta di competenze. L'Osservatorio sarà, dunque, al più presto dotato di uno sportello operativo in grado di fornire risposte concrete ad esigenze concrete dei biologi che intendono posizionarsi, o ri-posizionarsi, sul mercato del lavoro.

Target di riferimento: biologi;

Persone raggiunte: 4.000 circa;

Modalità comunicativa: bidirezionale.



## 7 Piattaforma telematica

Enpab mette al servizio dei biologi la piattaforma digitale, un sistema in streaming per seguire eventi, fare riunioni tra più persone in diversi luoghi, trasmettere in diretta incontri ed esperienze formative. Il tutto con un click.

Per partecipare agli eventi di ENPAB basta connettersi alla piattaforma tramite computer, smartphone o tablet (in questo caso bisogna scaricare l'applet «livestream» sul proprio dispositivo). Una volta collegati alla piattaforma si può seguire l'evento in diretta o scegliere di vederlo in seguito on-demand.

Per interagire in diretta con domande al relatore è necessario loggarsi, registrarsi tramite il proprio profilo facebook.

Target di riferimento: biologi;

Persone da raggiungere: 5.000 circa;

Modalità comunicativa: bidirezionale.

## 8 Comunicazione interna

È la strategia di condivisione della politica generale dell'Ente tra i vertici della Cassa e tutti gli uffici. È impostata su briefing settimanali che partiranno da settembre ed analizzeranno gli aspetti nodali delle applicazioni della politica dell'Enpab per esprimere il concetto di lavoro condiviso su obiettivi comuni. Il lavoro 'partecipato' è condizione essenziale per il successo della visione dell'Ente sul lungo periodo. La comunicazione interna interessa 20 dipendenti, 5 consulenti e gli organi collegiali.

Target di riferimento: dipendenti e consulenti dell'Ente;

Persone raggiunte: 25;

Modalità comunicativa: bidirezionale.



■ A cura dell'Ufficio Stampa ENPAB

## Comunicare se Stessi Progetto “Narrare l’esperienza”

**B**iologo, questo sconosciuto. E' la sensazione percepita nel corso dei numerosi eventi formativi che l'ENPAB ha tenuto in giro per il Paese. La nostra è una professione certamente eclettica con una metamorfosi in atto. Siamo ancora impegnati nei laboratori, negli studi professionali ma siamo sensibilmente in crescita all'aperto, nella libera professione che ci caratterizza per le consulenze alle imprese, alla ricerca ambientale, alla sicurezza alimentare.

- Attraverso il *biology forum* – la piattaforma di incontro tra professionisti realizzata da Enpab - sono emerse alcune criticità di fondo non facilmente percepibili.
- Innanzitutto la **poca conoscenza di sé**, degli spazi occupati, delle competenze e del livello professionale raggiunto - e ancora percorribile - per rispondere alle attese di una professione dinamica e moderna.
- La poca propensione a relazionarsi con il **proprio ambiente professionale**, sia per mancanza di occasioni di relazioni che per mancanza di contatti personali con i colleghi.

- L'assoluta distorsione che l'ambiente esterno ha del biologo professionista.
- Attraverso il progetto “*Narrare l'esperienza*” si avrà l'opportunità di collocarsi esattamente sulla propria professionalità. L'atto di raccontare se stessi è già in sé un atto terapeutico, che concede di avere la visione di sé, delle proprie capacità, dei propri limiti, delle azioni da intraprendere per saltare il fosso o aiutare gli altri colleghi più giovani - o forse solo più isolati - a farlo.
- Attraverso incontri sul territorio e le nuove piattaforme tecnologiche che sta mettendo in atto, l'Enpab organizzerà occasioni di confronto, spazi aperti sulla professione, opportunità di conoscersi e di conoscere altri colleghi, altre esperienze, altri territori che non siano necessariamente collegati con la professione ma che vanno sicuramente nella direzione di se stessi, dei propri obiettivi, delle proprie aspettative.
- Con queste due grandi

consapevolezze, acquisite tramite la giusta collocazione della propria professionalità e la conoscenza della professione tramite il confronto con i colleghi si può costruire un ponte istituzionale tra Enpab e mercato del lavoro che esprima al meglio la figura del BIOLOGO PROFESSIONISTA.







Per rispondere a queste criticità l'Enpab ha ritenuto di procedere sui tre fronti, ben individuati, e dare gli strumenti ai propri iscritti per superarle, grazie all'intervento dell'*Osservatorio sulla professione*. I tre gradi di azione saranno dunque concentrati per trovare soluzioni alle problematiche emerse.

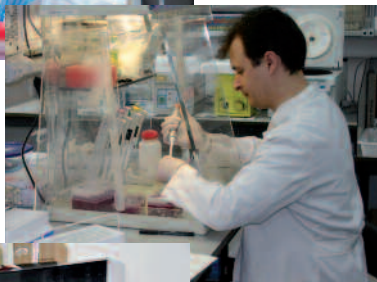
## Le fasi per realizzare il progetto sono tre:

### FASE 1

Lo *start up* del progetto avrà come naturale inizio il raccontare se stessi. In che modo? Come lo sappiamo fare.... con uno *smarthphone*, una telecamera, un registratore, un foglio di carta e una penna. Quello che avete a disposizione. Mandate il materiale realizzato all'ufficio comunicazioni ENPAB. Senza dimensioni standard, ciascuno lo svilupperà a piacimento. Se utilizzate i cellulari per fare dei video non girateli all'aperto o quanto meno non in ambienti rumorosi.

Cosa dire o scrivere? Raccontare se stessi, i problemi, le conquiste, i bisogni inevasi o inascoltati, i sogni professionali, i problemi legati al lavoro, le idee per superarli.

Cosa fare con il materiale? I video, ma anche le foto, possono essere caricati su Biology Forum commentando questo post (<http://osservatorio.enpab.it/index.php/osservatorio.html>).



dunque i nostri possibili committenti) sulla figura del Biologo professionista, le sue competenze, il suo impiego duttile nella libera professione, negli enti pubblici e privati ma soprattutto nelle aziende.

Contemporaneamente si organizzeranno momenti di incontro professionali, sia di crescita formativa (attraverso la frequenza a corsi di formazione altamente professionalizzanti) che di confronto professionale (con l'obiettivo di mettere in comune le varie esperienze su ciascuna specialità).

### FASE 3

La parte conclusiva del progetto prevede il vero e proprio *matching* con il mondo del lavoro. I dati acquisiti ed elaborati verranno utilizzati dall'*Osservatorio sulla professione* del biologo per:

1. monitorare i bisogni dei committenti più significativi sul territorio nazionale e presentando biologi formati per soddisfare le necessità rilevate;
2. partecipare a progetti professionali previsti dall'Europa per il nostro Paese (attraverso i PON) ai quali l'Enpab sta già lavorando.

Siamo certi che lavorare insieme ci darà l'opportunità di crescere, come professionisti, come categoria. Attendiamo i vostri contributi. Noi – di sicuro – faremo la nostra parte.

Per qualsiasi info potete contattare il nostro ufficio comunicazione all'email [rmserrao@gmail.com](mailto:rmserrao@gmail.com)

### FASE 2

Nella seconda tappa il progetto prevede l'analisi, da parte del Centro Studi Enpab, di tutto il materiale pervenuto. Si procederà alla catalogazione delle principali criticità, quelle conosciute e quelle emergenti, si creeranno dei video istituzionali e dei comunicati stampa che verranno diffusi su tutti i canali di comunicazione. Tutto ciò servirà anche a sensibilizzare la società (e



■ Ufficio Legale e Centro Studi ENPAB

## Fondi UE, Professionisti come Pmi Action Plan 2014-2020

I liberi professionisti possono accedere ai bandi comunitari grazie al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei - approvato il 9 aprile u.s. - al fine di promuovere la ricerca, lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e la competitività del sistema professionale.

Per la prima volta la Commissione europea riconosce alle libere professioni la possibilità di accedere ai fondi europei, che fino ad oggi hanno riguardato la piccola e media impresa.

Il sostegno alle professioni si articola in cinque mosse: educazione all'imprenditorialità, miglioramento della capacità di affacciarsi sui mercati esteri, semplificazione degli oneri amministrativi, accesso al credito con rafforzamento della rappresentanza e della partecipazione a livello europeo.

La *road map* delineata da Bruxelles segue alcune direttrici principali: accesso al credito, con la possibilità per i professionisti di ricevere finanziamenti tanto dai **fondi strutturali** (per l'Italia 32 mld), governati a livello nazionale o regionale, quanto da quelli gestiti direttamente dall'Ue (tra cui Cosme e Horizon 2020 per l'innovazione e la ricerca); spazio alla formazione, con la possibilità di seguire corsi in e-learning, alla 'semplificazione' della normativa relativa alle professioni ed al riesame delle procedure che permettono di internazionalizzare le attività.

L'Italia può accedere ai finanziamenti del **Fondo europeo per lo sviluppo regionale**, per regioni con reddito pro capite inferiore alla media europea, e del **Fondo sociale europeo** a sostegno dell'occupazione per tutte le Regioni. Sono, quindi, queste ultime a gestire la maggioranza dei **fondi 'indiretti'** e sulla base di programmi operativi (POR) ne dispongono l'utilizzo e l'assegnazione ai beneficiari finali emanando i relativi bandi.

vedi il sito:



[http://ec.europa.eu/small-business/finance/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/small-business/finance/index_it.htm)

Inoltre, sono a disposizione dei liberi professionisti **fondi 'diretti'** governati e gestiti dalla Commissione europea: *Horizon 2020*, *Cosme* e *Life*.



**Horizon 2020** è il nuovo programma di finanziamento a gestione diretta della Commissione europea per la ricerca e l'innovazione, operativo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020:

- finanzia i progetti di ricerca e/o azioni volte all'innovazione scientifica e tecnologica che apportino un significativo impatto sulla vita dei cittadini europei;
- supporterà l'UE fornendo a ricercatori e innovatori gli strumenti necessari alla realizzazione dei propri progetti ed idee.

Il budget complessivo stanziato per Horizon 2020 (compreso il programma per la ricerca nucleare Euratom) è 78,6 miliardi di euro (per sette anni).

All'interno di Horizon 2020 lo **'Strumento Pmi'** (circa 16 mld), più adatto alle esigenze dei professionisti, fornisce un supporto per una vasta gamma di attività volte all'innovazione ed all'inserimento in nuovi mercati. Il requisito essenziale è che il risultato dell'innovazione sia facilmente trasferibile sul mercato.

Lo Strumento Pmi consta di **tre fasi** distinte:

- la **Fase I** prevede lo studio di fattibilità che dovrà verificare il potenziale commerciale, la portata tecnologica e la possibile realizzazione, pratica ed economica, di un'idea che deve essere innovativa nel settore specifico di riferimento. Il finanziamento concesso per l'elaborazione del piano aziendale è riconosciuto in una somma forfettaria di 50 mila euro. L'obiettivo è quello di elaborare un progetto innovativo che aumenti la redditività arrivando ad un prodotto competitivo sul mercato;



- la **Fase 2** prevede lo sviluppo dell'idea e la trasformazione di quest'ultima in un prodotto o servizio accompagnato da una dettagliata relazione di strategia commerciale; le attività dovranno essere innovative e dimostrate tramite prototipi. Il finanziamento riconosciuto copre il 70% della spesa e potrà essere erogato per progetti compresi tra 500 mila euro e 2 mln di euro;
- la **Fase 3** prevede la commercializzazione con misure di sostegno per l'internazionalizzazione oltre a servizi per ricevere un supporto finanziario.

E' possibile candidarsi direttamente alla fase di realizzazione del progetto (Fase 2) purché si dimostri la validità dello stesso. I progetti da finanziare saranno erogati tramite inviti (*calls*) a presentare proposte aperte tutto l'anno con 4 *cut-off* annuali.

vedi il sito:



<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

**Cosme** è il nuovo programma, partito a gennaio 2014, che mira a facilitare l'accesso ai finanziamenti con l'obiettivo di fornire uno stimolo allo sviluppo, non solo delle imprese, ma ora anche delle attività dei liberi professionisti e delle partite Iva. Per il prossimo settennato la Commissione Europea ha messo a disposizione un budget di circa 2,3 miliardi di euro di cui il 60% sarà destinato a garantire prestiti ed effettuare azioni di *venture capital*. L'assegnazione di questi fondi sarà gestita da intermediari finanziari come banche, garanzie comuni e fondi di capitali di rischio.

Nello specifico il programma si rivolge a tre tipi di destinatari:

1. **Soggetti già attivi sul mercato:** accesso semplificato ai finanziamenti per sviluppo, consolidamento o crescita del business;
2. **Giovani all'inizio della loro attività:** assistenza durante l'impostazione dei progetti;

3. **Autorità nazionali, regionali, locali:** la pubblica amministrazione riceverà strumenti per attuare riforme volte al miglioramento del contesto per il business.

vedi il sito:

[http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/cosme/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/cosme/index_en.htm)

**Life** scommette sul potenziale della 'green economy' (sviluppo sostenibile, miglior uso delle risorse energetiche, rispetto della natura).

E' il programma che finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. La Commissione Europea ha messo a disposizione un budget di circa 3 456,66 milioni di euro per i prossimi sette anni.

Il programma LIFE persegue i seguenti obiettivi generali:

1. contribuire al passaggio ad un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione, al miglioramento della qualità dell'ambiente, all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità;
2. migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione, e promuovere l'integrazione degli obiettivi ambientali e climatici;
3. sostenere maggiormente la *governance* ambientale e climatica;
4. sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'Ambiente.

Gli obiettivi saranno conseguiti attraverso 2 **sotto-programmi**: Ambiente e Azione per il clima.

vedi il sito:



<http://ec.europa.eu/environment/life/>





**Marina Baldi**  
Responsabile Sez. Genetica Forense  
Laboratorio Genoma

# Come comunicare diritto e scienza

## Il difficile rapporto con i media

**A**rgomento di assoluta attualità, dibattuto mai come ora, è il rapporto tra diritto, scienza e media, a causa della spettacolarizzazione di alcuni casi giudiziari che sono giunti alla ribalta televisiva, suscitando curiosità nella popolazione dei teleutenti. In realtà ormai più che di scienza si potrebbe parlare di fantascienza, essendo stato superato ogni limite che solo pochi anni fa sembrava assolutamente frutto della fantasia più fervida degli scrittori del genere.

Basandoci su ciò che viene mostrato nei telefilm più famosi, peraltro davvero benefatti dal punto di vista tecnico, si

evince però una immagine falsata dell'infallibilità della prova scientifica. Sembra che nulla possa sfuggire alle metodiche





che di fronte a queste meravigliose macchine ci sia un “qualsiasi” che spinge il bottone, me è necessario che chi è preposto all’esecuzione di test genetici sia consapevole dell’importanza del proprio lavoro e dell’impatto che questo lavoro ha inevitabilmente sulla vita delle persone, siano esse vittime o carnefici, e sui loro familiari.

tecniche, quasi si fosse giunti al punto di incontro con la verità assoluta e non controvertibile. Pur essendo le prove scientifiche il miglior ausilio e risorsa per l’accertamento della responsabilità di imputati di reati di vario tipo, così non è, e quale sia la realtà di alcuni dei casi più famosi è sotto gli occhi di tutti: indagini malfatte, errori procedurali talvolta



talmente rilevanti da inficiare la riuscita delle ricerche, e soprattutto mancanza di deontologia del personale tecnico, dei cosiddetti “esperti”. Non basta aver letto atti processuali o andare in televisione ad esprimere il proprio parere per diventare esperti di criminalistica, ma non basta nemmeno aver compiuto studi ed aver conseguito titoli. E’ l’esperienza quella che ci vuole, e l’esperienza si consegue solo lavorando sul campo, seguendo persone che ne sanno più di noi.

In Italia disponiamo delle migliori strutture tecniche e delle migliori metodiche analitiche esistenti al mondo grazie alla globalizzazione che ha eliminato le distanze tra continenti, ma questi meravigliosi presidi devono essere sfruttati al meglio, da personale qualificato, che per nostra fortuna non manca, ma che sia in grado di gestire in modo critico il dato analitico che da solo, così come esce dagli strumenti scientifici, non può essere di aiuto. Insomma, non è sufficiente

Non è possibile risolvere ogni caso con l’analisi del DNA, e questa consapevolezza deve far sì che non ci si dimentichi delle indagini tradizionali, nelle quali logica, intelligenza ed intuito sono le caratteristiche fondamentali. Anche l’analisi del DNA può essere sbagliata e ciò avviene soprattutto, come può accadere, se si effettua in condizioni estreme, quali scarsa concentrazione o alta contaminazione. Sono condizioni in cui tutti noi addetti ai lavori ci troviamo quotidianamente





e che non possono essere evitate. L'importante, in casi così complessi, è mantenere la serenità cercando di lavorare seguendo i protocolli internazionali senza perdersi in voli pindarici di interpretazione o applicazione di dati e tecniche al di fuori del seminato. Non si perde nulla nel dichiarare in una perizia che un dato non può essere interpretato

in modo verosimile, o se dobbiamo dichiarare che una analisi non ha dato i risultati sperati. Ci guadagniamo però in professionalità ed in appagamento della coscienza, sapendo che quel dato, se prodotto in modo non consono potrebbe essere utilizzato per condannare un innocente o per liberare un colpevole. Non dobbiamo mai dimenti-

care che il DNA non ci dice quanto è stato depresso sulla scena del crimine né in che circostanza, e se il campione è misto, cioè composto dal DNA di più di una persona, non possiamo sapere quale dei contributori ha rilasciato il suo DNA per primo. Questi sono limiti invalicabili che spesso relegano la prova scientifica alla stregua di un indizio che va inserito nella ricostruzione criminodinamica del fatto criminoso all'interno del quale giocano molti aspetti tecnici di diversa origine che il criminologo deve coordinare come il burattinaio di una rappresentazione teatrale.

Quindi diffidiamo dai processi mediatici che dividono l'opinione pubblica in innocentisti e colpevolisti: si tratta di persone e della loro vita. E ciascuno ha diritto al miglior processo possibile.



**CONVEGNO**

## **Dieta Mediterranea oggi: dall'antico al nuovo**

**Sala San Giorgio - Roma Scout Center - Largo dello Scautismo, 1  
Roma, 29 Novembre 2014 dalle 9.00 alle 18.00**





■ A cura dell'Ufficio  
Stampa ENPAB



## Al via la campagna di comunicazione “Costruisci il tuo futuro”

Il 15 maggio 2014 il Parlamento ha convertito nella Legge n.78 del 16 maggio 2014, il Decreto Legge n. 34/2014, introducendo nuove misure innovative sul mercato del lavoro per favorire il rilancio dell'occupazione e semplificare gli adempimenti a carico delle imprese. Al fine di consentire alle imprese, e a tutti coloro che sono alla ricerca di un'occupazione, di cogliere a pieno le opportunità che vengono offerte dalla legge e la migliore informazione sui suoi contenuti, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha realizzato la **Campagna di comunicazione “Costruisci il tuo futuro”**. La campagna sarà diffusa nei prossimi mesi attraverso un video istituzionale, uno spot te-

levisivo e uno spot radiofonico. Fra gli obiettivi principali della legge, infatti, proprio la semplificazione, attraverso un utilizzo più semplice e meno appesantito da obblighi burocratici del contratto a tempo determinato e del contratto di apprendistato, per renderli più coerenti con le esigenze attuali del contesto occupazionale e produttivo. La legge introduce, inoltre, la verifica per via telematica della regolarità contributiva (la cosiddetta smaterializzazione del Durc). Infine, è prevista la possibilità di una decontribuzione del 35% sui contratti di solidarietà, in modo da rendere più conveniente l'utilizzo di uno strumento che consente la salvaguardia dell'occupazione in presenza di situazioni di crisi.

### Le principali novità introdotte dal decreto-legge 34/2014

- **Contratto di lavoro a tempo determinato**
  - Si prevede che il contratto a tempo determinato possa essere stipulato, nell'ambito di complessivi 36 mesi, comprensivi di eventuali proroghe, senza l'indicazione di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo (c.d. causali);
  - nell'ambito dei 36 mesi è possibile utilizzare complessivamente 5 proroghe (potendo in tal modo prolungare, oltre la scadenza inizialmente fissata, la durata di un contratto a termine ancora in corso), indipendentemente dal numero dei rinnovi;



- si consente al datore di lavoro di stipulare contratti a tempo determinato nel limite del 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione; per i datori di lavoro che occupano fino a 5 dipendenti è in ogni caso possibile stipulare almeno un contratto di lavoro a tempo determinato. Resta comunque ferma la possibilità per i contratti collettivi nazionali di lavoro, stipulati dai sindacati comparativamente più rappresentativi, di individuare limiti quantitativi diversi per il ricorso ai contratti di lavoro a tempo determinato;
- si prevede che il limite percentuale del 20 per cento non sia applicabile ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra istituti pubblici di ricerca ovvero enti privati di ricerca e lavoratori chiamati a svolgere in via esclusiva attività di ricerca scientifica o tecnologica, di assistenza tecnica alla stessa o di coordinamento e direzione della stessa. E'

stato inoltre stabilito che i contratti a termine che abbiano ad oggetto in via esclusiva lo svolgimento di attività di ricerca scientifica possano avere durata pari a quella del progetto a cui si riferiscono;

- per le ipotesi di violazione del limite percentuale, si stabilisce l'applicazione di una sanzione amministrativa a carico del datore di lavoro, pari al 20 per cento della retribuzione, per ciascun mese o frazione di mese superiore a quindici giorni di durata del rapporto di lavoro, qualora la violazione si riferisca ad un solo lavoratore assunto in eccedenza del predetto limite e pari, invece, al 50 per cento della retribuzione qualora la violazione si



riferisca a due o più lavoratori assunti in eccedenza del predetto limite;

- in relazione al diritto di precedenza previsto in favore del lavoratore a termine che abbia prestato attività lavorativa per un periodo superiore a 6 mesi, per le assunzioni a tempo indeterminato nella stessa azienda entro i successivi 12 mesi, viene riconosciuto che per le lavoratrici il congedo obbligatorio di maternità, intervenuto nell'esecuzione di un precedente contratto a termine, concorra a determinare il periodo complessivo di prestazione lavorativa utile al diritto di precedenza. Alle lavoratrici è inoltre riconosciuto il diritto di precedenza anche nelle assunzioni a tempo determinato effettuate dal datore di lavoro entro i successivi 12 mesi;
- si prevede, infine, che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, decorsi 12 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, presenti una relazione alle Camere sull'utilizzo dei contratti a tempo determinato e dei contratti di apprendistato.



### Contratto di apprendistato

- Si prevede che il contratto di apprendistato debba contenere, in forma sintetica, anche il piano formativo in-



dividuale, definito anche sulla base di moduli e formulari stabiliti dalla contrattazione collettiva o dagli enti bilaterali;

- le condizioni alle quali è subordinata l'assunzione di nuovi apprendisti (ovvero la prosecuzione del rapporto di lavoro al termine dell'apprendistato, nei 36 mesi precedenti la nuova assunzione, di una determinata percentuale degli apprendisti dipendenti dallo stesso datore di lavoro), si applicano solo ai datori di lavoro che occupano almeno 50 dipendenti. Viene inoltre fissata al 20 per cento la percentuale di "stabilizzazione" di precedenti apprendisti, fatta salva la possibilità per i contratti collettivi di individuare limiti diversi;
- si prevede che per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, che abbiano definito un sistema di alternanza scuola-lavoro, i contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati da associazioni di datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale possano prevedere specifiche modalità di utilizzo del contratto di apprendistato, anche a tempo determinato, per lo svolgimento di attività stagionali;
- viene confermato che la formazione del lavoratore assunto con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere è integrata dall'offerta formativa pubblica. A tal fine, si prevede che la regione debba comunicare al datore di lavoro, entro 45 giorni dalla comunicazione dell'instaurazione del rapporto di lavoro, le modalità di svolgimen-

to dell'offerta formativa pubblica, anche con riferimento alle sedi e al calendario delle attività previste, avvalendosi anche dei datori di lavoro e delle loro associazioni che si siano dichiarate disponibili.

### **Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva**

- Si prevede di realizzare una modalità telematica per verificare la regolarità contributiva nei confronti di Inps, Inail e Casse edili, per giungere alla definitiva "smaterializzazione" del DURC (documento unico di regolarità contributiva). Le modalità applicative della disposizione sono demandate ad un decreto ministeriale da adottare entro 60 giorni.

### **Contratti di solidarietà**

- Si prevede che, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, siano stabiliti criteri per la concessione del beneficio della riduzione provvisoria della quota di contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro. Vengono inoltre destinate a tale finalità risorse per 15 milioni di euro annui a decorrere dal 2014;
- viene fissata al 35% la riduzione della contribuzione previdenziale per i datori di lavoro che stipulano contratti di solidarietà con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 20% (eliminando le precedenti differenziazioni su base territoriale e le maggiori riduzioni previste in relazione a percentuali di riduzione dell'orario di lavoro superiori al 30%);
- si prevede, infine, che i contratti di solidarietà siano depositati presso l'archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro.

Per maggiori informazioni e approfondimenti leggi la notizia del 21 maggio 2014 e la notizia del 31 luglio 2014 (Circolare n. 18/2014 contenente indirizzi interpretativi sulla disciplina dei contratti a tempo determinato e di apprendistato).





# Garanzia Giovani: Lo Stato di Attuazione in Italia

*Garanzia Giovani prosegue il suo percorso: sono 179.439 i giovani che si sono registrati, 41.989 sono stati convocati dai servizi per il lavoro e 26.668 hanno già ricevuto il primo colloquio di orientamento; 10.369 le occasioni di lavoro, per un totale di posti disponibili pari a 15.165.*

## Le attività delle Regioni per implementare il progetto nel territorio

Roma, 5 Settembre 2014 - Al 4 Settembre 2014<sup>1</sup> si sono registrati a Garanzia Giovani 179.439 giovani: 97.793 lo hanno fatto attraverso il sito nazionale [www.garanziegiovani.gov.it](http://www.garanziegiovani.gov.it) e 81.646 attraverso i portali regionali<sup>2</sup>.

PORTALE	NUM. GIOVANI
PORTALE NAZIONALE	97.793
PORTALI REGIONALI	81.646
<b>TOTALE</b>	<b>179.439</b>

Tabella 1. RegISTRAZIONI ai portali



Grafico 1. RegISTRAZIONI ai portali - Valori %

La provenienza geografica (residenza) dei giovani mostra che la maggior parte di loro risiede in Sicilia con 31.879 unità, pari al 18% del totale, in Campania con il 14% (25.713 unità) e nel Lazio con il 7% (12.439 unità).

## La Tabella 2 e il Grafico 2 mostrano la provenienza dei giovani che si sono registrati

REGIONE DI RESIDENZA	Valore Assoluto	Percentuale
01-PIEMONTE	9.713	5,4
02-VALLE D'AOSTA	287	0,2
03-LOMBARDIA	9.342	5,2
04-BOLZANO	21	0,0
04-TRENTO	1.311	0,7
05-VENETO	11.298	6,3
06-FRIULI	5.023	2,8
07-LIGURIA	1.684	0,9
08-EMILIA ROMAGNA	9.279	5,2
09-TOSCANA	9.851	5,5
10-UMBRIA	2.927	1,6
11-MARCHE	6.933	3,9
12-LAZIO	12.439	6,9
13-ABRUZZO	4.675	2,6
14-MOLISE	1.175	0,7
15-CAMPANIA	25.713	14,3
16-PUGLIA	11.743	6,5
17-BASILICATA	4.326	2,4
18-CALABRIA	9.599	5,3
19-SICILIA	31.879	17,8
20-SARDEGNA	10.221	5,7
<b>TOTALE</b>	<b>179.439</b>	<b>100,0</b>

Tabella 2. Residenza dei giovani registrati

<sup>1</sup> I dati si riferiscono alle ore 16.00 del 4 Settembre 2014.

<sup>2</sup> L'elenco completo dei portali attivi è pubblicato sul sito nazionale alla pagina <http://www.garanziegiovani.gov.it/Pagine/IRuoloDelleRegioni.aspx>. I portali non attivi appartengono alle Regioni che hanno scelto di utilizzare il portale nazionale in sussidiarietà.

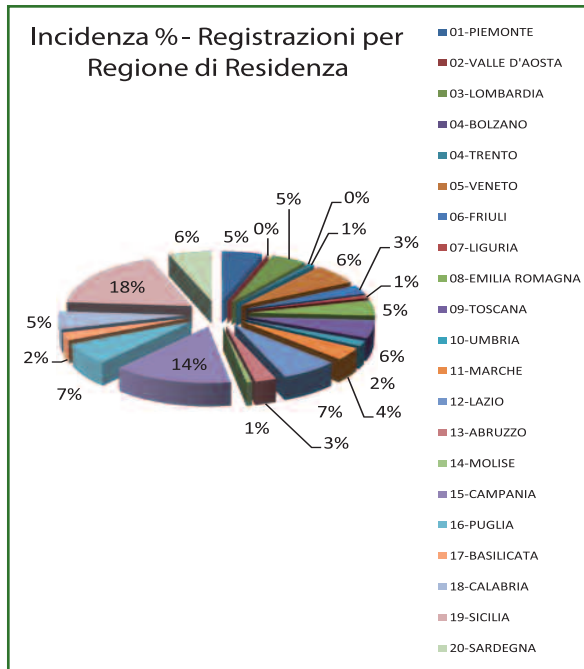


Grafico 2. Residenza dei giovani registrati - Valori %

Si precisa che la **residenza** del giovane non è preclusiva per la scelta della regione dalla quale ricevere il portafoglio di servizi.

Indagando sul **genere** dei giovani che si sono registrati, si nota come il 53% delle registrazioni (94.405 unità) ha interessato uomini mentre quelle che hanno riguardato le donne sono state 85.034, pari al 47%.

In termini di **età** dei giovani, il 51% delle registrazioni, pari a 91.019 (50.748 uomini e 40.271 donne) ha interessato i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni, mentre sono state 74.433, pari al 41%, quelle che hanno interessato giovani dai 25 ai 29 anni (35.021 uomini e 39.412 donne) e 13.987, pari all'8%, i giovani dai 15 ai 18 anni (8.636 uomini e 5.351 donne).

In termini di **titolo di studio**, i giovani registrati sono così suddivisi: il 21% ha conseguito una laurea, il 56% risulta essere diplomato, infine il rimanente 23% risulta avere un titolo di studio di terza media o inferiore.

Passando ad analizzare le **adesioni**, è importante innanzitutto sottolineare il fatto che ciascun giovane può scegliere di "aderire" indicando anche più di una regione. Il dato delle adesioni illustra dunque il totale delle scelte effettuate dai giovani per ricevere il portafoglio di servizi tra quelli previsti dal programma.

La Tabella 3 indica la ripartizione dei giovani registrati, in base al numero di adesioni che hanno effettuato. Dalla tabella si può notare che il 90% dei giovani che si sono registrati

(pari a 162.367 unità) ha effettuato una sola adesione. Il restante 10% ha invece effettuato più di una adesione, secondo la seguente ripartizione:

Indagando ulteriormente sulle adesioni, si nota come la scelta sia ricaduta per la maggior parte nelle seguenti tre Regioni: Sicilia con il 14% del totale, pari a 31.734 adesioni, seguita da Campania con il 12% del totale, pari a 26.562 adesioni e Lazio con il 9% del totale, pari a 19.293 di adesioni: queste tre regioni insieme assorbono quindi circa il 35% delle adesioni.

### La Tabella 4 e il Grafico 3 mostrano le regioni scelte dai giovani per le proprie adesioni

Infine, la Tabella 5 permette di distinguere, tra le adesioni ricevute da ciascuna regione, quelle effettuate da giovani residenti nella stessa regione

NUM. ADESIONI	NUM. GIOVANI
1	162.367
Da 2 a 5	14.749
Da 6 a 10	1.607
11 o più	716
<b>TOTALE</b>	<b>179.439</b>

Tabella 3. Ripartizione dei giovani registrati in base al numero di adesioni effettuate

REGIONE DI ADESIONE	Valore Assoluto	Percentuale
1-PIEMONTE	13.217	5,9
02-VALLE D'AOSTA	1.236	0,5
03-LOMBARDIA	16.666	7,4
04-TRENTO	2.746	1,2
05-VENETO	13.930	6,2
06-FRIULI	6.497	2,9
07-LIGURIA	3.091	1,4
08-EMILIA ROMAGNA	15.572	6,9
09-TOSCANA	14.837	6,6
10-UMBRIA	4.364	1,9
11-MARCHE	8.764	3,9
12-LAZIO	19.293	8,6
13-ABRUZZO	6.234	2,8
14-MOLISE	2.094	0,9
15-CAMPANIA	26.562	11,8
16-PUGLIA	12.278	5,5
17-BASILICATA	5.219	2,3
18-CALABRIA	9.681	4,3
19-SICILIA	31.734	14,1
20-SARDEGNA	11.001	4,9
<b>TOTALE</b>	<b>225.016</b>	<b>100,0</b>

Tabella 4. Regioni scelte per l'offerta dei servizi

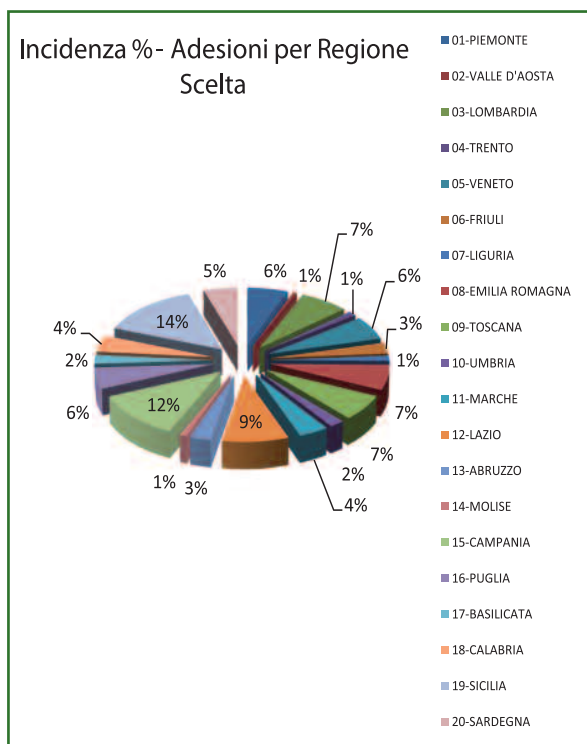


Grafico 3. Regioni scelte per l'offerta dei servizi

(adesioni "interne") rispetto a quelle effettuate da giovani che risiedono in regioni diverse (adesioni "esterne"). La regione che ha ricevuto il maggior numero di adesioni da giovani residenti in altre regioni è la Lombardia con 7.597 adesioni "esterne".

REGIONE DI ADESIONE	Adesioni "Interne"	Adesioni "Esterne"	Adesioni Totali
01-PIEMONTE	9.454	3.783	13.217
02-VALLE D'AOSTA	278	958	1.236
03-LOMBARDIA	9.069	7.597	16.666
04-TRENTO	1.259	1.487	2.746
05-VENETO	11.071	2.859	13.930
06-FRIULI	4.936	1.561	6.497
07-LIGURIA	1.531	1.560	3.091
08-EMILIA ROMAGNA	9.021	6.551	15.572
09-TOSCANA	9.563	5.254	14.837
10-UMBRIA	2.855	1.509	4.364
11-MARCHE	6.795	1.989	8.784
12-LAZIO	12.170	7.123	19.293
13-ABRUZZO	4.422	1.812	6.234
14-MOLISE	1.028	1.066	2.094
15-CAMPANIA	24.547	2.015	26.562
16-PUGLIA	10.766	1.512	12.278
17-BASILICATA	3.994	1.225	5.219
18-CALABRIA	8.690	991	9.681
19-SICILIA	30.669	1.065	31.734
20-SARDEGNA	10.037	964	11.001
<b>TOTALE</b>	<b>172.175</b>	<b>52.841</b>	<b>225.016</b>

Tabella 5. Adesioni interne e adesioni esterne per regione di adesione

### Continuano i colloqui con i giovani

Sono iniziate le attività di "presa in carico" dei giovani registrati: **41.989** sono stati già chiamati dai servizi per il lavoro per il primo colloquio e la profilazione e tra questi **26.668** hanno già ricevuto il primo colloquio di orientamento. L'analisi di genere mostra che il 53% dei giovani già profilati sono uomini e il 47% sono donne, mentre la distribuzione per età rispecchia la distribuzione dei giovani registrati: il 7% appartiene ai giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni, il 51% ai giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni e il 42% ai giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

### Continua l'inserimento di occasioni di lavoro da parte delle aziende

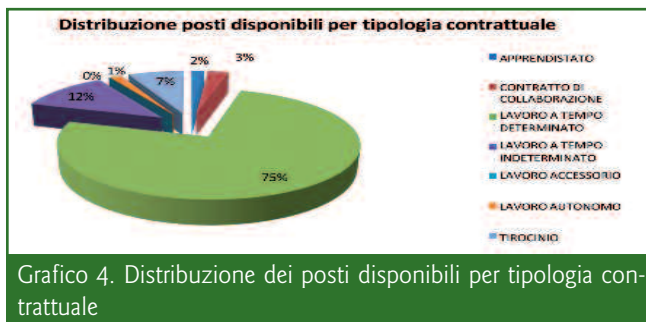
In attesa della partecipazione alle singole misure a seguito degli avvisi regionali, continua l'inserimento "spontaneo" delle occasioni di lavoro. Anche a seguito dei protocolli di intesa che il Ministero ha sottoscritto con alcune Associazioni imprenditoriali, le aziende stanno inserendo occasioni di lavoro (*vacancy*) sul portale nazionale direttamente o per il tramite delle Agenzie per il lavoro. Ad oggi, le **opportunità di lavoro** complessive pubblicate dall'inizio del progetto sono pari a **10.369**, per un totale di **posti disponibili pari a 15.165**. Il 71,3% delle occasioni di lavoro è concentrata al Nord, il 14,7% al Centro e il 13,9% al Sud; lo 0,1% rappresenta le occasioni di lavoro all'estero.

### La tabella 6 e il grafico 4 mostrano la distribuzione di vacancy e posti disponibili per tipologia contrattuale

TIPO OFFERTA	NUM. VACANCY	NUM. POSTI
APPRENDISTATO	180	238
CONTRATTO DI COLLABORAZIONE	164	400
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	7.791	11.460
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	1.365	1.770
LAVORO ACCESSORIO	4	5
LAVORO AUTONOMO	151	213
TIROCINIO	714	1.079
<b>TOTALE</b>	<b>10.369</b>	<b>15.165</b>

Tabella 6. Numero di vacancy e posti disponibili per tipologia contrattuale





## Gli stranieri in Italia e Garanzia Giovani

Garanzia Giovani è un programma che si rivolge anche agli stranieri "residenti" in Italia, anche se di cittadinanza diversa. I giovani stranieri rispondono così: 7.248 (4% del totale dei giovani registrati) si è iscritto al Programma, di questi il 22% proviene da Paesi dell'Unione Europea (Romania, Polonia e Bulgaria i primi tre Stati Membri) e il 78% appartengono a Paesi ExtraUE (Albania, Marocco e Senegal i primi tre Stati). Le fasce d'età rispecchiano le percentuali generali, con una maggiore concentrazione di giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni (52% del totale dei giovani stranieri che hanno aderito). Le regioni scelte per essere "trattate" rispecchiano l'andamento del mercato del lavoro straniero: Piemonte, Emilia Romagna e Veneto sono le prime tre regioni scelte dai giovani figli di cittadini comunitari ed Emilia Romagna, Veneto e Lombardia le tre regioni scelte dai figli degli immigrati ExtraUE.

## L'Inps pagherà i tirocinanti di Garanzia Giovani Sul sito Inps è possibile scaricare le convenzioni tra Regioni e istituto di previdenza

I tirocinanti che partecipano a Garanzia Giovani saranno pagati dall'Inps. Con il messaggio 6789/2014 l'Inps riassume l'iter normativo attraverso il quale si è giunti a tale determinazione e allega lo schema di convenzione per la sottoscrizione da parte delle Regioni. Successivamente all'adozione del Piano Nazionale alcune Regioni hanno manifestato la volontà di affidare all'INPS il servizio di erogazione dell'indennità di tirocinio. Si tratta di Lazio, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Calabria, Campania, Valle D'Aosta, Piemonte, Marche, Basilicata, Liguria, Umbria, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna, Abruzzo, Sicilia, Lombardia. Lo schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'INPS e le Regioni, che definisce le modalità con le quali l'INPS eroga ai giovani tirocinanti per conto delle Regioni convenzionate l'indennità di tirocinio secondo criteri e parametri individuati dalle Regioni, è stato definito con Determinazione commissariale n. 185 del 7 agosto 2014.

L'INPS mette a disposizione della Regione il servizio informatico per l'interscambio dati riguardanti la convenzione tramite il Sistema Informativo Percettori (SIP). D'altra parte, la Regione deve inviare, mensilmente o comunque periodicamente, il flusso dei dati (anagrafici, domiciliari, relativi alle modalità di erogazione, alla durata del tirocinio e all'importo dell'indennità) necessari per il pagamento tramite lo stesso SIP.

## Le attività in corso nelle regioni

### Basilicata

#### Il rilancio dell'apprendistato professionalizzante e dei tirocini extracurricolari

*Garanzia Giovani finanzia la banca dati on line per l'attivazione dei tirocini*

La Giunta Regionale della Basilicata ha portato da 6 a oltre 10 milioni di euro la dotazione finanziaria dell'avviso sull'apprendistato professionalizzante. Sarà quindi possibile attivare un maggior numero di contratti: la platea dei beneficiari si estende infatti a 169 aziende e a 257 apprendisti. È inoltre attiva la procedura per l'iscrizione on line alla banca dati per l'attivazione dei tirocini extracurricolari. Le informazioni che saranno rese disponibili dai soggetti interessati attraverso tale procedura costituiranno un insieme di dati utili ai fini della programmazione delle risorse e della ricerca dei candidati maggiormente coerenti con le caratteristiche richieste dei partecipanti e dei progetti formativi. Questa misura è uno degli strumenti individuati dalla Regione Basilicata per attivare le risorse di Garanzia Giovani e favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta. L'inserimento delle informazioni nella banca dati è possibile accedendo dall'indirizzo internet:

<http://servizi.basilicatanet.it/servizi/index.jsp>.

### Emilia Romagna

#### Ad Argenta (Ferrara) servizio civile in biblioteca con Garanzia Giovani

*La Regione assegnerà 360 euro mensili a due giovani per 25 ore di lavoro settimanali*

Grazie a un progetto legato al programma Youth Guarantee, due giovani di 18-29 anni che non studiano e non lavorano (Neet) potranno svolgere il servizio civile presso la Biblioteca comunale Bertoldi di Argenta. La Regione Emilia-Romagna corrisponderà un assegno mensile di 360 euro per 25 ore settimanali. La durata del progetto è di 11 mesi, articolati su 5 giorni settimanali. Oltre alle attività prettamente di bibliotecario i giovani saranno impegnati nell'animazione e nella promozione della lettura nell'ambito del



progetto “Nati per Leggere” (letture animate in biblioteca per bambini da 2 a 6 anni, letture sotto gli alberi ad Argenta e frazioni nella stagione estiva).

## Lazio

### La Regione promuove l'apprendistato duale

*Firmato il protocollo d'intesa tra la Regione e il MIUR, il Ministero del Lavoro e il gruppo ENEL*

Allo scopo di realizzare un'offerta formativa coerente con i fabbisogni del territorio, la Regione Lazio e altre sei regioni hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il gruppo Enel. Nella Regione Lazio il progetto prevede l'assunzione in apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore di alcuni studenti del 4° anno dell'Istituto Tecnico Guglielmo Marconi di Civitavecchia. L'assessore Lucia Valente ha sottolineato come il Lazio si allinei alle migliori pratiche attive in molti paesi europei e, in primis, al sistema duale tedesco, e segua le indicazioni che provengono dalla Commissione europea in relazione agli obiettivi di Europa 2020 e della Garanzia Giovani. Il presidente Nicola Zingaretti ha invece posto l'accento sulla novità per l'Italia rappresentata dal sistema duale scuola-lavoro, strumento chiave per contribuire all'innovazione tecnologica e produttiva del Lazio. L'alternanza scuola-lavoro è importante perché fornisce conoscenze, abilità e competenze maggiormente spendibili nel mercato del lavoro.

## Piemonte

### Nei centri per l'impiego della Provincia di Torino arrivano i lunedì dei giovani

*Invitati gli esperti delle risorse umane delle aziende del territorio*

Coerentemente agli obiettivi del progetto nazionale Garanzia Giovani la Provincia di Torino ha istituito i “lunedì giovani”, incontri di orientamento e di supporto nella ricerca del lavoro presso i centri per l'impiego per i giovani con meno di 30 anni. In queste occasioni saranno invitati gli esperti delle risorse umane delle aziende del territorio, chiamate a dare un contributo alle politiche del lavoro per i giovani in nome della responsabilità sociale delle imprese.

## Puglia

### La Puglia promuove il servizio civile e la formazione informale

*In arrivo due nuovi bandi per i giovani Neet*

Nelle prossime settimane usciranno due nuovi bandi per finanziare la formazione di 30 giovani Neet nell'ambito di “Bollenti spiriti”, il programma della Regione Puglia per le politiche giovanili, e “Garanzia Giovani Puglia”: “Spirito Civico”, ispirato al servizio civile nazionale, con 5 milioni di finanziamento a disposizione, e “A Bottega”, esperienza di formazione non formale sul campo, con 3 milioni di risorse a disposizione.

## Trentino

In Trentino il trilinguismo dall'infanzia, promosso e deciso dall'amministrazione autonoma con il Patto educativo, è un'occasione – oltre che per l'assunzione nell'anno scolastico 2014/2015 di circa 700 precari – per legare scuola e lavoro mediante l'apprendistato, inserendo il programma Garanzia giovani sui banchi. L'intento è non attendere che i giovani possano diventare disoccupati, si comincia con l'apprendistato a scuola, concretizzando in questo modo il sistema duale alla tedesca. Infatti proprio in aree geografiche con una lunga tradizione in questo tipo di formazione

- dove il percorso formativo viene integrato da esperienze di apprendistato per la qualifica professionale e apprendistato per il diploma professionale - il tasso di disoccupazione giovanile è significativamente più basso.

## Umbria

### Perugia: corsi gratuiti per i giovanissimi inseriti all'interno del programma Garanzia Giovani

*I ragazzi di 15-18 anni potranno imparare i mestieri di grafico web, estetista e parrucchiera*

A Perugia i giovani di 15-18 anni inseriti all'interno del Programma Garanzia Giovani avranno la possibilità di frequentare gratuitamente corsi di formazione per le figure di grafico web, estetista e parrucchiera. L'opportunità è offerta da Ecipa umbra e la formazione è curata dalla scuola professionale Consorzio Futuro. ECIPA è lo strumento di cui si è dotata la CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) per realizzare la sua strategia di formazione nei confronti e a favore del sistema dell'imprenditoria minore.

Maggiori dettagli sono pubblicati sul sito garanzia giovani all'indirizzo:  
<http://www.garanzীগiovani.gov.it/Monitoraggio/Pagine/default.aspx>



## Recensioni

### Vincere le abbuffate - Come superare il disturbo da binge eating

Christopher G. Fairburn, Raffaello Cortina Editore 2014; 235 pp., euro 19,00

La prima edizione di *Vincere le abbuffate* è stata pubblicata dallo psichiatra Christopher G. Fairburn nel 1995, quando il disturbo da alimentazione incontrollata o *binge eating* non aveva ancora una sua identità all'interno del Manuale Diagnostico e Statistico dei disturbi psichiatrici (DSM). Questa patologia era inserita, infatti, all'interno del grande calderone dei "disturbi del comportamento alimentare non altrimenti specificati". In concomitanza alla pubblicazione della nuova edizione, completamente aggiornata e rinnovata, il *binge eating* ha ottenuto anche il suo pieno riconoscimento diagnostico nella Vª edizione del DSM.

Nella superficialità delle valutazioni che spesso e purtroppo ci caratterizzano, non c'è errore più grande che possiamo compiere verso un obeso, del considerarlo solo una persona che mangia troppo. Non si ingrassa sempre per ingordigia, ma il rapporto psico-relazionale con il cibo è talvolta più complesso e intimo. I cibi dolci, grassi o salati o gli alimenti contenenti un *mix* di questi sapori, possono scatenare nelle persone predisposte un impulso irrefrenabile ad iperalimentarsi, non necessariamente associato al piacere del cibo. La compulsione e la perdita di controllo che



caratterizzano il *binge eating* sono piuttosto legate al desiderio di riempirsi fino a scoppiare, seguito da un logorante senso di colpa e di inadeguatezza. Chi soffre di *binge eating* è in genere refrattario ad aprirsi sia con il proprio medico, sia con il nutrizionista al quale si rivolge. La nuova edizione del libro di Fairburn nasce per far comprendere le possibili cause di questo disturbo e per descriverne i sintomi e la psicopatologia.

Nella seconda parte, il testo si trasforma in un pratico manuale di auto-aiuto per i pazienti. Con semplicità e chiarezza l'autore descrive nel suo libro le diverse strategie comportamentali che possono essere messe in atto, per recuperare un fisiologico rapporto con il cibo. Numerosi *trial* clinici hanno promosso la terapia cognitivo-comportamentale di Fairburn, che viene ad oggi considerata una metodica di elezione con la quale si integra la riabilitazione nutrizionale nei disturbi del comportamento alimentare. Gli stessi biologi nutrizionisti, psicologi e medici e tutti coloro che si relazionano con le persone che soffrono di *binge eating*, possono trarre giovamento da questo libro, il quale diviene un vero e proprio strumento di lavoro.

(Tiziana Stallone)





# Abbiamo Ricevuto



## Biologia dei microrganismi

Gianni Dehò e Enrica Galli,  
Edizioni CEA; euro 76,00

La seconda edizione di “Biologia dei microrganismi” è stata aggiornata, ampliata e migliorata nella sua articolazione. Conserva intatta, invece, l’impostazione generale del testo che ha determinato il successo della prima edizione nei vari Corsi di Studio di area biologica. Biologia dei microrganismi tratta principalmente di microrganismi procarioti (batteri



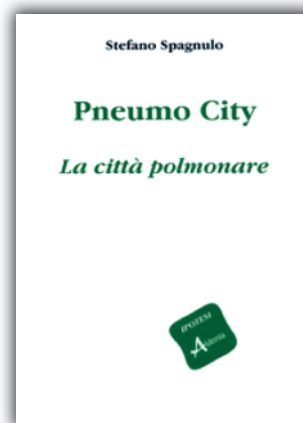
e archea) ma in questa nuova edizione si è ampliato lo spazio dedicato ai virus (con un nuovo capitolo), così come si sono rafforzati i richiami alle cellule e ai microrganismi eucarioti per quanto riguarda le differenze nella struttura e nelle funzioni (livello cellulare e rapporti filogenetici). I capitoli dedicati alla genetica dei microrganismi sono stati riorganizzati e alcuni approfondimenti, su temi particolari, sono reperibili on line sul sito dedicato al libro su [my.zanichelli.it](http://my.zanichelli.it).

## Pneumo city. La città polmonare

Stefano Spagnulo, Aldenia Editore; euro 18,00

Negli ultimi anni il progresso scientifico e tecnologico delle società occidentali ha determinato lo sviluppo di modelli culturali e comportamentali complessi che hanno influenzato e cambiato il modo in cui la cultura medico-scientifica è recepita da ogni individuo. L’approccio scientifico globale allo studio delle malattie ha evidenziato gli stretti rapporti tra la dimensione scientifica individuale e dimensione sociale/culturale nello sviluppo delle malattie. Il volume affronta il problema della divulgazione/comunicazione scientifica attraverso l’invenzione letteraria che si pone come punto di forza nella capacità di diffusione delle informazioni mediche e biologiche. Attraverso la letteratura l’auto-

re, ha saputo costruire delle metafore letterarie che sono in grado di guidare il lettore a leggere la complessità del corpo umano con l’intento didattico e culturale di diffondere l’amore per la medicina e la scienza. La narrazione letteraria costituisce la descrizione scientifica in un intreccio linguistico e metaforico ricco di spunti spirituali normativi e scientifici. Il contributo letterario-scientifico attuale si pone in linea con un linguaggio scientifico creativo a finalità divulgativa.





A cura di  
Daria Ceccarelli

## Casse (di nuovo) in aiuto dello Stato

**O**perazione 'uovo di Colombo': così è stato denominato il progetto presentato al Parlamento, alla fine del mese di luglio u.s., dalla Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

In sintesi, l'idea è quella di rilanciare l'economia del paese attraverso le risorse del risparmio previdenziale: tra Casse e fondi di previdenza complementare ci sono circa 180-200 miliardi di euro in circolazione di cui il 70% va in investimenti esteri, se ogni anno 10-15 miliardi di questo capitale venissero 'iniettati' nel circuito economico reale attraverso Cassa Depositi e Prestiti, con un effetto moltiplicatore che raddoppierebbe l'impatto, si potrebbe dare un importante contributo al rilancio economico del Paese (nuovi posti di lavoro, redditi e relativi contributi previdenziali).

L'investimento di capitali previdenziali nell'economia del Paese per molti stati europei non è una novità. Tuttavia, all'estero, l'investimento previdenziale viene trattato 'con riguardo' ossia con una tassazione agevolata se non addirittura assente,

mentre in Italia un'iniqua doppia tassazione grava sul risparmio previdenziale, tassato sia nella fase di gestione da parte dell'ente previdenziale sia nella fase di erogazione della pensione.

I rappresentanti delle Casse hanno dato la propria disponibilità ad investire in settori dell'economia reale del Paese ponendo, naturalmente, dei paletti: *in primis* non bisogna dimenticare che gli enti gestiscono fondi destinati alle pensioni dei professionisti e non risorse di proprietà dello Stato, pertanto va ribadito il ruolo attivo che deve avere l'ente investitore (scelta dell'investimento e/o partecipazione alla gestione dello stesso); in secondo luogo occorre far chiarezza sul regime di tassazione, va garantita una fiscalità diversa e armonizzata con le medie europee, oltre che investimenti solidi e compatibili con gli obiettivi degli enti; in ultimo, non per ordine di importanza, va ribadita e stabilita una volta per tutte la natura privata delle Casse di previdenza.

L'on. Lello Di Gioia, presidente della Commissione, si è reso disponibile ad accogliere le istanze degli enti di previdenza, a discuterne e a coinvolgere il governo attraverso un tavolo di confronto.



**SVILUPPO: CAMPORESE (ADEPP),  
PRONTI A INVESTIRE IN SETTORI STRATEGICI  
ECONOMIA**

[...] Ad oggi, spiega Camporese - presidente dell'Adepp, associazione degli enti di previdenza privati - "gli enti iscritti all'Adepp hanno oltre 60 miliardi di euro di patrimonio investito", e la possibilità di investimenti nell'economia reale "è subordinata ad alcuni elementi come la volontarietà e non l'imposi-

zione dall'alto, e a un punto di vista condiviso con il governo sui settori strategici in cui investire. Ad esempio le infrastrutture, l'energia, il sociale".

[...] "Il ministro dell'Economia Padoan - sottolinea Camporese - ha mostrato grande rispetto per noi, per il nostro mondo e la nostra autonomia. E condivide il fatto che le casse possano rappresentare delle 'carte' essenziali per il funzionamento dell'economia".

08/09/2014





Il Sole **24 ORE**

Professionisti. La Commissione parlamentare di controllo: possibili investimenti per miliardi

**Nuova «chiamata» per le Casse**

Gli enti sono disponibili ma vogliono avere un ruolo attivo

[...] Creare le condizioni per incentivare le Casse a investire nell'economia del Paese è una richiesta che l'Adepp avanza da tempo. «La questione è stata sollevata dall'Associazione già quattro anni fa - ricorda Camporese - e per tutelare gli interessi dei nostri iscritti e avere la certezza dei rendimenti chiediamo che l'investimento sia: volontario, dedicato, che abbia obiettivi di fondo condivisi, che segua le regole del mercato e dunque ci sia dietro un management competente per selezionare gli investimenti...»

Federica Micardi, 02/09/2014

**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

**«Dal sistema previdenziale aiuti al rilancio economico»**

La proposta del presidente della Commissione, Di Gioia

[...] «... Solo con nuovi posti e stabilità lavorativa si può rafforzare il sistema pensionistico e pensare anche ad incentivare la previdenza complementare, ora poco attraente sia per il livello di tassazione molto più alto del resto d'Europa e sia perchè obiettivamente con i redditi in crisi si riducono gli investimenti. Ma proprio dal mondo della previdenza possono arrivare risorse importanti per innescare un processo virtuoso», afferma l'on. Lello di Gioia presidente della Commissione parlamentare di controllo sugli enti di previdenza.

Gianfranco Summo, 02/09/2014

**Italia Oggi**

PARLA IL RESPONSABILE ECONOMIA DEL PD, FILIPPO TADDEI (PD)

**Casse, nessun prelievo forzoso sui patrimoni**

«Non c'è in cantiere nessuna idea relativa ad un prelievo forzoso sui patrimoni delle casse di previdenza, bensì il progetto di una maggiore sinergia affinché gli

enti possano sempre più investire in Italia, ferma la libertà di movimento dei capitali». Così Filippo Taddei, responsabile economico del Pd e consigliere del premier Matteo Renzi, interviene nel dibattito avviato dalla Commissione di controllo sugli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria.

09/08/2014



**Pensioni, come la bicamerale vuole usare le risorse di casse e fondi per la crescita del Paese**

Favorire l'utilizzo delle risorse di casse private e fondi pensione per la crescita del Paese attraverso: detassazione degli utili investiti; aumento dei lavoratori che versano in fondi pensione attraverso un meccanismo di adesione automatica; ... investimento dei risparmi previdenziali degli investitori in strumenti come mini-bond e project bond; acquisizione da parte dei fondi pensione e delle casse private di obbligazioni emesse da Cdp. Queste le principali proposte della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, contenute nella relazione... sul risparmio previdenziale complementare a sostegno dell'economia reale.

11/07/2014



**IL GHIRLANDAIO**

Magazine di Real Estate, Arte e Architettura

**Previdenza, Baretta: Casse private e fondi investano su crescita**

«Il governo favorirà una cornice legislativa e fiscale che consenta a casse private e fondi pensione di investire una parte delle risorse a sostegno di crescita e sviluppo». Lo assicura il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta... Attualmente casse e fondi gestiscono oltre cento miliardi di euro, investiti in debito, prevalentemente titoli di Stato e, spiega Baretta «da investimenti 'passivi' si potrebbero trasformare in investimenti 'in crescita'».

Giusy Iorlano, 25/06/2014





## ORARIO DI APERTURA DEGLI UFFICI AL PUBBLICO

Lunedì - Giovedì - Venerdì dalle ore 9.00 alle 13.30

Martedì - Mercoledì dalle ore 9.00 alle 13.30 e dalle ore 14.00 alle 17.00

*Si informano gli iscritti che gli uffici dell'Ente  
forniranno informazioni telefoniche di carattere generale nei seguenti orari:*

dal lunedì al venerdì: dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036 - mail: [info@enpab.it](mailto:info@enpab.it)

**Centralino**

**06.45547011**

**[info@enpab.it](mailto:info@enpab.it)**

**[protocollo@pec.enpab.it](mailto:protocollo@pec.enpab.it)**

Per ricevere informazioni o chiarimenti dai nostri uffici su problematiche specifiche potete consultare il sito [www.enpab.it](http://www.enpab.it) nella sezione 'Contatti'

**E.N.P.A.B.**   

---

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA  
A FAVORE DEI BIOLOGI**

Via di Porta Lavernale, 12 - 00153 Roma

Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036

[info@enpab.it](mailto:info@enpab.it) - [enpabmagazine@enpab.it](mailto:enpabmagazine@enpab.it)

[www.enpab.it](http://www.enpab.it)